N. 178 — Domenica 29 Giugno ANNO XXXVI — TORINO 1902 a 29 Giugno — N. 178

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C.a Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 2 50
Estero (qualunque destinazione) 32 50 17 75 3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà non limitata

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9 in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La discussione sugli organici dei ferrovieri

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Viva opposizione contro le nuove tasse.

Sul licenziamento dei maestri — Interessi liguri.

(Per filo diretto da Montecitorio alla «Stampa»).

Seduta antim. del 28 giugno.
(Continuazione).

Nomine e licenziamento dei maestri.

NASI, ministro della pubblica istruzione, dice che questo disegno di legge, senza essere un provvedimento definitivo, risolve i maggiori problemi interno all'argomento. La maggioranza delle difficoltà che si incontrano è in quel che riguarda il miglioramento economico dei maestri, ma spera di poter presentare presto un disegno di legge in proposito.

Si passa alla discussione degli articoli.

PERLA propone di modificare come segue l'art. 6: « L'insegnante che ha ottenuto il posto in seguito a concorso è nominato per un triennio di prova. Compiuto il triennio, la nomina acquista carattere di stabilità salvo che sia dichiarata dal Consiglio comunale almeno sei mesi prima dello spirare del triennio, o entro che, in mancanza di dichiarazione, il provveditore egli stesso, tre mesi prima della scadenza del triennio ci opponga alla inetta conferma in base alle non favorevoli risultanze dell'esperimento. In caso di dichiarazione, la relativa deliberazione deve indicare i motivi e dev'essere notificata giudizialmente all'insegnante e comunicata al Consiglio provinciale scolastico. Nel termine di trenta giorni dalla notificazione della dichiarata insegnante può reclamare al Consiglio provinciale scolastico, il quale, se non riconosce fondate le ragioni della dichiarata, sentito l'ispettore, può confermare definitivamente la nomina a proprietà di un anno il periodo di prova. Trascorso anche questo periodo, il Consiglio provinciale scolastico, esaminate le risultanze dell'esperimento, sentito il parere del Consiglio comunale e dell'ispettore, dovrà esonerare il licenziamento o confermare d'ufficio l'insegnante. Eguale facoltà spetta al Consiglio provinciale scolastico in caso di opposizione del provveditore alla inetta conferma. »

CREDARO, relatore, e NASI, ministro, accettano l'articolo così modificato.

E approvato.

La seduta tecnica alle ore 12.

Seduta pom. del 28 giugno.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

La Camera oggi non è gran che popolata.

Notizie di re Eduardo VII.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma dell'ambasciatore in Londra all'onorevole ministro degli esteri, in cui si dice che le condizioni soddisfacenti di S. M. continuano finora senza alcun sintomo allarmante. Se augura che le notizie posteriori possano essere sempre più confortanti. *(Benissimo!)*

Sull'ordine del giorno.

FANTANO, nella eventuale ripatizione del doloroso spettacolo di ieri sera di vedere dileguare al momento del voto gran parte della Camera, ciò che potrebbe rendere impossibile la discussione all'ordine del giorno sui ferrovieri e sulle ferrovie complementari, ritira la domanda di votazione nominale dichiarando che riproporrà la questione alla fine della seduta. *(Bene!)*

Per il porto di Genova e per Riva Ligure

CHIESA PIETRO e BISSOLATI interrogano il ministro della marina per sapere se, in attesa dell'autunnale del porto di Genova, non creda conveniente ed urgente di provvedere, con opportuni ritocchi ai regolamenti portuali, affinchè le *piatte* siano poste realmente a libera disposizione degli utenti, e vengano effettivamente osservate le tariffe stabilite dalla Commissione. E ciò per eliminare le illecite speculazioni consumate oggi in danno del commercio dai proprietari delle *piatte*.

MORIN, ministro della marina, dichiara che studierà la questione con la massima diligenza, e con la speranza di poter adottare qualche temperamento che giovi agli industriali, ai commercianti e ai lavoratori.

NUVOLONI interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare sollecitamente per evitare la lenta e non lontana rovina della maggior parte delle case costituenti il paese di Riva Ligure, che sono continuamente corrose dalle acque del mare.

NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde che, secondo la spiaggia classificata in quarta categoria, non è possibile al Governo prendere immediati provvedimenti, ma il Governo stesso potrà venire in aiuto delle popolazioni con sussidi.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge:

Modificazioni al regime fiscale degli zuccheri.

Parlano gli onorevoli GUSSONI, sulla sovraimposta sulla tara imposta sugli zuccheri indigeni; MARAINI, che raccomanda un regolamento meno complicato e più adatto alle condizioni dell'industria; ALESSIO, sui liquori dolcificati; ROSSI ENRICO, sul medesimo argomento; PANTALEONI ed altri, ai quali risponde il ministro delle finanze, on. CARCANO, dando assicurazioni di ovviare agli inconvenienti esposti dagli onorevoli preopinanti.

Dopo di che il disegno di legge è approvato.

Sono approvati in seguito a scrutinio segreto altri cinque progetti di legge.

I nuovi organici dei ferrovieri.

Intanto, poichè era noto che dopo il disegno di legge sugli zuccheri si sarebbe discusso sulla gravissima questione dei nuovi organici dei ferrovieri e della relativa tassa proposta, la Camera si è venuta popolando sempre di più.

Appena finiti di discutere sugli zuccheri, una quantità di deputati si affollano nell'emiciclo e conversano animatamente a proposito della imminente battaglia.

CHIAPPANA-MAYNERI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, considerata che il Paese, saturo di imposte, non può sopportare alcuna nuova tassa od aumento delle esistenti, invita il Governo a provvedere ai mezzi pel nuovo ordinamento del personale ferroviario con l'incremento normale della quota di reddito ferroviario spettante allo Stato. »

L'oratore invita quindi il Governo a non mettersi nella via della facilità, ciò che sarebbe fatale per l'economia nazionale, ed a provvedere non solo al giusto miglioramento del personale ferroviario, ma altresì del personale postale e telegrafico, con l'incremento notevolissimo del reddito di quei pubblici servizi. *(Benissimo!)*

NOFRI dice che il disegno di legge, meritevole nella sostanza, poco chiaro nella forma, è reso anche meno accettabile dalle nuove tasse che si propongono sui trasporti ferroviari.

Dimostra come, in seguito alle sentenze dei magistrati e ai lodi arbitrali, fosse impossibile far pesare sulle Compagnie ferroviarie le conseguenze finanziarie dell'accordo concretato. Perciò è necessario che esse gravino sullo Stato.

La Società riconosceva nei ferrovieri il diritto ad una certa misura di aumento, ma non il diritto vero e proprio di avere l'aumento, per modo che gli organici non concertati costituiscono pei ferrovieri un sensibile beneficio, qualunque alcuni di essi non abbiano potuto ottenere che fossero riparate le trascuranze di cui furono vittime nel passato.

Un sovero di patriottismo imponeva allora di accettare tale condizione di cose, ma quando i nuovi calcoli sulle conseguenze degli organici dimostrarono che la spesa a carico dello Stato si riduceva da 21 milioni a 10 e mezzo, parve evidente che lo Stato doveva erogare la differenza a riparazione di quelle ingiustizie.

Lo Stato non lo fece, e quindi l'oratore, insieme all'on. Turati, propone che sia autorizzato il concorso dello Stato di L. 3,500,000, per accelerare gli aumenti di stipendio portati dai nuovi ordinamenti a tutti quegli agenti i quali alla data dell'applicazione degli ordinamenti stessi non avessero ancora raggiunto lo stipendio che sarebbe loro spettato se gli ordinamenti in parola fossero stati applicati col luglio del 1885.

L'oratore giustifica poi i rappresentanti dei ferrovieri di avere maggiormente ponzato a migliorare i più umili stipendi che quelli relativamente meritati degli impiegati amministrativi.

Chiede fin d'ora che si stabilisca che, se i calcoli sulle conseguenze finanziarie degli organici fossero errati e la spesa fosse minore di quella prevista, lo scarto risparmiato vadano a beneficio di quei ferrovieri anziani.

Censura infine la proposta di nuove tasse sui trasporti e sui biglietti, e spera che il Governo non vorrà mantenerla. Conclude domandando la pubblicazione delle tabelle organiche, quali furono concretate. *(Approvazioni)*

ARNABOLDI approva pienamente l'atto di giustizia reso dal Governo agli impiegati ferroviari, ma non può a meno di disapprovare i provvedimenti finanziari proposti col disegno di legge, non essendo punto disposto a votare nuovi aggravi ai contribuenti e mentre da ogni parte si invocano diminuzioni di tariffe ferroviarie per facilitare lo svolgersi della vita economica del Paese. *(Bene!)*

GUICCIARDINI approva il disegno di legge nella parte relativa alla sistemazione del personale, ma non può assentire nella proposta di nuove tasse.

FANTANO nota che il disegno di legge è tardivo riparazione alla colpa di aver permesso alle Compagnie di violare la legge e i patti contrattuali.

Conclude che, anche dovesse separarsi da amici carissimi, non continuerà a dar voto favorevole al Governo, se non si metterà risolutamente per la via delle riforme. *(Vive approvazioni)*

PELLEGRINI trova che questa legge manca di sincerità: essa fu dettata dalla paura di uno sciopero di 100,000 ferrovieri. Intanto una cosa è chiara: il contribuente italiano sarà gravato da una nuova e grave somma di tasse (dieci milioni), senza neppure la certezza che i voti dei ferrovieri saranno appagati, e senza che si possa sapere a quale scopo i 10 milioni saranno destinati, perchè ancora non si conoscono le famose tabelle organiche che dovrebbero essere già pubblicate da tanti anni. Si pretendono almeno queste tabelle, firmate dalle Società assuntrici, e controfirmate dall'on. Turati, che in questi accordi ha l'eminente ufficio del notaio, *(si ride)* e allora almeno la Camera potrà votare a ragion veduta, e il contribuente sarà almeno che il nuovo salasso a cui viene sottoposto è giustificato da calcoli di giustizia e di peso. Oggi il contribuente si fa cattivo, e si prepara a rendere dura la vita dei deputati. *(Si ride)*

Egli pretende che il questa legge gli si dia almeno una ragione buona o cattiva che sia. *(Si ride)* L'oratore si dichiara favorevole all'esercizio privato, perchè ritiene che lo Stato sia la peggiore delle Compagnie. *(Ilarità)* Ma, appunto per ciò, non comprende che col regime dell'esercizio privato lo Stato debba spendere 10 milioni per pagare gli impiegati delle Compagnie. Si vuol giustificare la proposta dicendo che fu colpa del Governo di aver lasciato che per molti anni rimanesse lettera morta la disposizione delle convenzioni, ma dall'errore di tutti i ministri dei lavori pubblici è ben singolare che non così, ma i contribuenti debbano pagare il fio! Le Società ferroviarie non hanno compiuto il loro obbligo contrattuale? Si adiscano i Tribunali, ed esse saranno condannate all'osservanza dei patti. Ma non ammette questo donativo del Governo alle Società, sia pure a beneficio dei ferrovieri, perchè egli ama i ferrovieri, ma ama anche la giustizia e non può disconoscere che il contribuente nostro è generalmente ridotto al regime del bradipto spartano. *(Si ride; commenti)* Quindi avviene che si aggiriamo in un equivoco, e l'on. Nofri, l'altro notaio, *(si ride)* dichiara di voler la spesa, ma non le tasse per farvi fronte: il che equivale poi a non volere la spesa. *(Dauegazioni dell'on. Nofri; interruzioni; commenti)*

L'oratore ripete che tutto ciò è poco chiaro, e attende perciò dal verbo del Governo o da quello dell'on. Turati *(si ride)* di essere illuminato circa la necessità di questo disegno di legge. Altrimenti dovrà votare sì o no, senza sapere il perchè di ciò che fa: la qual cosa accade ai deputati. *(Ilarità; vive approvazioni: congratulazioni; commenti)*

TURATI intende porre la ribrica il concetto politico degli emendamenti da lui presentati in unione coll'on. Nofri. Ricorda la minaccia di sciopero e il concordato di marzo, che imponeva la necessità di riparare alle antiche ingiustizie. Ma il disegno di legge provvede al futuro, e non ripara al passato. I giovani ferrovieri si avvantaggiano di questi provvedimenti, non ne ai avvantaggiano i ferrovieri anziani. Eppure il Governo stesso riconobbe che una evidente ragione di giustizia imponeva la retroattività, almeno nei limiti ridotti della condotta regolarissima, ma le necessità del bilancio indussero coloro che rappresentavano i ferrovieri a rinunciare a queste giuste pretese. I ferrovieri rinunciarono per un alto sentimento di patriottismo, ben comprendendo i danni che la sciopero avrebbe arrecato al Paese. Ma ora che nuovi calcoli dimostrano che la spesa sarà notevolmente minore di quella prevista, cessa la ragione della rinuncia dei ferrovieri, e il Governo stesso deve riconoscerlo lealmente. Lo Stato non deve approfittare della moderazione dimostrata dal personale, perchè in tal modo otterrebbe soltanto il risultato di disarmare, nel caso di nuove agitazioni, quegli elementi moderatori che credono possibili le lotte pacifiche e civili. Per questa supreme esigenze di giustizia e di pace si possono bene sacrificare altri tre milioni. Sei tre milioni sembrano troppi, si dia anche meno, ma qualche cosa si faccia, se non altro come dimostrazione di buona volontà. Quanto alla tassa proposta nota che nel nostro sistema finanziario non vige punto il principio che ad ogni spesa risponda una tassa speciale, e quelle ora proposte hanno carattere manifestamente odioso. Si sono votate di questi giorni tante spese senza contrapporre nuove entrate. Si vengano a erogitare nuove tasse quando si tratta di rendere giustizia ai ferrovieri. Insiste dunque nei suoi emendamenti, e dichiara che voterà contro le tasse proposte. *(Bene!)*

PANTALEONI considera questa legge come un fatale esempio di legislazione di classe. Ai favori verso gli industriali e i proprietari subentrano i favori verso quei lavoratori che hanno saputo organizzarsi. Sia la sostanza o sempre la stessa: col denaro di tutti si vuol fare il vantaggio dei pochi. Il Governo è fuggito dinanzi alla minaccia dello sciopero, ma questa minaccia si ripeterà, perchè ora l'appetito dei ferrovieri è divenuto formidabile *(interruzioni all'Estrema Sinistra)*; mentre essi stanno molto meglio dei poveri contadini delle Puglie e della Basilicata. *(Approvazioni all'Centro. Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Ad una estremità se ne vuole sostituire un'altra. *(Approvazioni. Interruzioni all'Estrema Sinistra)*

L'oratore afferma che questa non è democrazia. *(Commenti)* La prova migliore che questa è una legge non democratica si è questa: che i socialisti s'oppongono alla proposta, delle cose che dimostrerebbe apertamente quanto costa questa politica di classe: politica che ai deputati socialisti frutta voti, ma ai contribuenti costa quattrini. *(Vivissime interruzioni ed apostrofi all'Estrema Sinistra; approvazioni al Centro)*

Il PRESIDENTE trova strana l'intolleranza di quelli che chiedono sempre per sè libertà di parola. *(Approvazioni)*

PANTALEONI continua dicendo che intanto si verifica il fenomeno singolare che non il Parlamento, ma il Governo deve sorgere a difesa dei contribuenti, e proprio di questi giorni sono stati approvati 14 milioni di spesa a vantaggio di classi singole, preparando un nuovo disavanzo al bilancio. Egli quindi non comprende questa legge senza la proposta delle tasse, come pendenti allo sposo, ma, poichè è contrario al principio che informa questa legge e alla tendenza che la rappresenta, darà nel caso voto contrario, pur dolente di doversi separare da carissimi amici e di dover votare contro al Ministero che, per altre ragioni, è benemerito del Paese. *(Commenti)*

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Sull'ordine del giorno.

FANTANO chiede che la legge sugli alcools venga subito dopo quella delle case popolari; ma, aderendo al desiderio dei colleghi, recede dalla domanda di votazione nominale.

La proposta dell'on. Fantano, dopo prova e controprova, è approvata.

La seduta termina alle 20.

Domani due sedute: alle 9 e alle 14.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

L'on. Edoardo Daneo ha presentato oggi il seguente emendamento all'art. 2 del progetto di legge sugli organici dei ferrovieri: « Il Governo provvederà, nelle concessioni e nelle tabelle, a regolarizzare le condizioni degli agenti anziani, in modo che possano almeno, entro un quinquennio, raggiungere gli stipendi e le paghe che competeranno agli agenti di pari grado ed anzianità ammessi secondo i nuovi organici. »

La situazione del Governo dopo la discussione di ieri alla Camera

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,45:

La manifestazione della Camera contro le tasse abbinate al disegno di legge sugli organici dei ferrovieri non poteva essere più eloquente. Il Ministero non può farsi ormai alcuna illusione, nè può nemmeno sperare che le sue proposte siano approvate. Stasera si dava per positivo, a Montecitorio, che Di Broglio ritirerà l'articolo 4.o del disegno di legge, riservandosi di proporre nuovi provvedimenti per risarcire il bilancio. Alcuni parlamentari anziani osservano che se a questo si dovrà giungere, il Ministero sarebbe stato più abile redendo dinanzi alla Commissione parlamentare, composta di amici suoi.

Molti deputati partono irrevocabilmente stamane, nondimeno il disegno di legge sulle ferrovie complementari si discuterà ad ogni modo. Mi dicevano alcuni deputati siciliani che essi impedirono riunioni, agitazioni e clamori nei loro Collegi, impegnando la loro parola, a nome del Governo, che la legge sarebbe stata discussa prima delle vacanze, ed essi non potrebbero più tornare in Sicilia se questa parola non fosse mantenuta.

Malgrado le partenze segnalate per questa sera, la maggioranza dei deputati comincia a persuadersi che i lavori dovranno continuare, sia pure con pochi presenti, sino a martedì o mercoledì.

Ha prodotto pessima impressione il telegramma di Stato mandato da Rostagno, segretario generale della Corte dei Conti, a varii deputati, per affermare che ragioni peculiari esigono l'approvazione della legge sugli organici da parte di quella Corte prima delle vacanze. Pare scorretto che un funzionario si rivolga ai deputati per chiedere non la discussione, ma l'approvazione della legge a termine fisso. Il Rostagno è candidato al Consiglio comunale di Roma, e la sua premura può essere interpretata come un desiderio di conciliarsi i voti degli impiegati.

S.

Un ordine del giorno Nuvoloni per la Ventimiglia.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16:

L'on. Nuvoloni ha presentato oggi il seguente ordine del giorno circa la ferrovia complementare: « La Camera, toccato ferma la legge del 1879, nel senso che la ferrovia Torino-Cuneo-Nizza, per il colle di Tenda, debba, fino a Ventimiglia, percorrere un terreno esclusivamente italiano e mettere in diretta comunicazione il Piemonte colla Liguria Occidentale, invita il Governo a far eseguire sollecitamente gli opportuni studi sulle diverse valli della provincia di Porto Maurizio, in rapporto alla pendenza, alla trazione ed ai porti di mare, per la scelta del definitivo tracciato del tronco Vievola-Ventimiglia, ed a presentare alla riapertura del Parlamento un progetto, che sarà ritenuto preferibile nei rapporti economici, finanziari, politici e militari della nazione. »

Richiamo degli ufficiali di complemento.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,20:

Il Ministero della guerra, per sopperire alle deficienze degli ufficiali subalterni che si verificheranno nei reggimenti di fanteria in conseguenza della legge in corso d'approvazione sull'aumento dei capitani di fanteria, ha determinato di richiamare temporaneamente in servizio alcuni ufficiali subalterni di complemento dell'Arma medesima, per un periodo non inferiore ai sei mesi, con gli assegni dovuti al loro grado di ufficiali.

Tutti questi ufficiali di complemento, qualunque sia la loro anzianità, che intendessero di assumere un tale servizio, dovranno rivolgere domanda al Ministero, indicando anche i reggimenti e l'Arma a cui preferirebbero di essere assegnati. Il tempo utile alle domande scade il 25 luglio prossimo.

Un dono del Re al ministro Balenzano.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,15:

Stamane il Re fece tenere al ministro Balenzano il suo ritratto, colla sua firma ed una dedica autografa, ponendovi la data del 29 giugno, giorno in cui fu promulgata la legge sull'acquedotto pugliese.

La lotta per le elezioni amministrative a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

Tutti i giornali dedicano parecchie colonne alla lotta elettorale amministrativa di domani. Alcuni, come l'*Arunti*, polemizzano con grande violenza. Tutti, compreso l'*Osservatore Romano*, concordano soltanto nel caloroso appello ai rispettivi elettori di andare a votare e di essere compatti. Infatti, per le grandi scissioni nel partito liberale o per qualche malcontento che regnerebbe pure nei ranghi popolari e clericali, avrà grande importanza sull'esito il maggiore o minore concorso di votanti.

Parrà le previsioni di vittoria sono ancora pei clericali.

I Sovrani in Piemonte.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

I Sovrani colla principessina Jolanda partiranno il 6 luglio per Racconigi, ove si tratterranno per tutta l'estate. Il Re ritornerà a Roma per pochi giorni per la ricorrenza della morte di Umberto il 29 luglio, e forse il 20 settembre.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla «Stampa»)

Seduta del 28 giugno.

Roma, 28, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,10.

Il PRESIDENTE dà lettura d'un telegramma dei ministri degli esteri sulla salute di re Edoardo VII.

Sono presentati parecchi progetti di legge.

Si commemora il senatore D'Ancona, defunto ieri in Roma.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di vari progetti di legge, che risultano approvati.

Si approvano poi a scrutinio segreto: lo stato di previsione dell'entrata pel 1902-1903; il bilancio del Ministero del tesoro; il bilancio del Ministero delle poste e telegrafi.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 17,20.

Lunedì seduta alle ore 15.

Il trattato della triplice alleanza

rinnovato ieri a Berlino.

I commenti della stampa.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,10:

I giornali annunziano a grossi caratteri che il trattato della Triplice è stato rinnovato oggi, qui a Berlino, senza modificazioni. Firmarono, per la Germania, il cancelliere Bülow; per l'Italia, l'ambasciatore Lanza; per l'Austria-Ungheria, l'ambasciatore Szögyeny-Marich.

A tale proposito si nota che, come si dà per la prima volta l'annunzio ufficiale della firma, potrebbe anche avvenire la pubblicazione del testo del trattato.

La *Lokal Anzeiger* aggiunge: « Sebbene le questioni politiche siano tenute rigorosamente separate dalle questioni economiche, si deve ritenere, dopo la rinnovazione dell'alleanza, che anche i trattati di commercio saranno rinnovati in modo soddisfacente dagli Stati della Triplice. »

Il *Berliner Tageblat* commenta: « Così hanno fine gli incagli e le mutazioni che i buoni amici di Praga, di Leopoli, di Parigi, di Milano avevano preparato contro la rinnovazione della Triplice. »

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,50:

La *Tribuna*, commentando i dispacci ricevuti da Berlino e da Parigi, che annunziano la rinnovazione della Triplice, scrive: « Questi dispacci ci fanno ritenere certa la notizia, sebbene non si sia stato possibile di ottenerne la conferma alla Consulta. Che la rinnovazione della Triplice dovesse avvenire, senza modificazioni, già si sapeva, e il fatto è stato così largamente scontato in tutti i suoi momenti e in tutte le sue conseguenze, che ogni commento può parere superfluo. Noi, dunque, ci limiteremo ad esprimere un augurio: che le basi per la rinnovazione dei trattati di commercio siano state così saldamente posto da non esservi pericolo che vengano scosse, solo perchè ora manca il puntello delle trattative per la rinnovazione dell'alleanza. »

Re Eduardo migliora.

Nessun sintomo inquietante.

La partenza dei Duchi d'Aosta da Londra.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 16:

Secondo la *Presse Association*, il duca di Connaught, uscendo dal palazzo di Buckingam verso le 2,30, ha dichiarato che il re ha dormito di sonno naturale. Il suo stato è soddisfacente.

Il bollettino delle 10,45 reca: « Il miglioramento continua. Il re può ora considerarsi fuori di pericolo immediato, ma la ferita richiede sempre una sollecita attenzione. »

***

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Il bollettino ufficiale delle ore 18 dice che il re ha passato una bonissima giornata. Le condizioni dell'infermo fanno progressi soddisfacenti.

— Il giornale medico *Lancet* dice che i bollettini sono di benissimo augurio. Lo stato del malato indica un evidente e progressivo miglioramento. Il giornale constata l'assenza dei sintomi inquietanti.

La *Press Association* dice di poter affermare che probabilmente domani stesso il re sarà trasportato dal suo letto sopra un sofà. Egli ha già potuto sedersi sul letto.

Domani, alle ore 15, avrà luogo un servizio solenne per la guarigione del re nella chiesa cattolica dell'Oratorio di Southkensington. Officerà Merry Del Val, capo della missione inviata dal Papa alle feste per l'incoronazione.

— I rappresentanti delle Potenze estere continuano a lasciar Londra. Il principe Enrico di Prussia, il principe di Portogallo e la missione marocchina sono partiti stamane per Portsmut. Il rappresentante del khedivè è partito stamane pel continente. Il granduca ereditario di Russia partirà domani per Gravesend, ove s'imbarcherà sul suo *yacht* per la Russia.

I Duca di Aosta partiranno lunedì.

Un conflitto tra la Francia e il Siam.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,35:

Una lettera scritta da un ufficiale di guarnigione in Cocincina conferma che una spedizione si sta preparando contro il Siam, nel caso in cui questo non volesse cedere alle rimostranze francesi. La cannoniera corazzata *Sapa* e parecchi bastimenti leggeri arrabbiano presente l'ordine di tenersi pronti, se non si ottiene soddisfazione, a risalire il fiume Menan e spingersi fino alla capitale Bang-Kock.

Commenti francesi alle feste di Torino.

Il «Temps» e la politica del Ministero.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 23,40:

I giornali del pomeriggio pubblicano con manifesta compiacenza dei telegrammi abbastanza estesi da Torino, nei quali si riferisce la calorosa accoglienza fatta della popolazione alla *Guardia Repubblicana*.

Il *Temps* dedica un articolo alla politica interna italiana, rallegrandosi che Giolitti abbia finito per trionfare anche dalla sorda ostilità del Senato, il quale dovette infine approvare la buona amministrazione del Ministero. Osserva poi che l'opposizione si trova quasi ridotta al silenzio.

Dice che il grande merito dell'attuale Governo italiano è stato quello di ritornare alla politica liberale, lasciando che propagando e scioperi si svolgano nel limite della legge, cercando di non intervenire se non per mantenere l'ordine pubblico, e non già nell'interesse di qualche classe privilegiata.

Sottomissione di ribelli nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20,5:

A Beaufort-West (Colonia del Capo) un commando di 200 uomini si è sottomesso. Comprendeva 200 ribelli, quasi tutti di Fraserburg, che saranno autorizzati a ritornare nelle loro proprietà, dopo aver formalmente confessato la loro colpevolezza.

Il soggiorno dei Duchi d'Aosta a Londra

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 14,5:

Domani mattina l'ambasciatore Pansa offrirà ai Duchi d'Aosta una colazione. Nel pomeriggio vi sarà all'Ambasciata un ricevimento delle rappresentanze della colonia italiana.

Il nuovo governatore di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 28, ore 18,20:

Il giuramento di Trieste, conte Goess, quale delle sanguinose repressioni durante l'ultimo sciopero, è stato richiamato dal Governo di Vienna. Il suo successore è il consigliere ministeriale Simonelli.

CHIACCHIERE PARIGINE

Molta spiritosità alla Camera sulla spiritica scomparsa degli Humbert.

(Per telefono alla «Stampa»).

Parigi, 28, ore 20.

Oggi bisogna proprio che vi parli di un argomento che non mancherà di sorprendervi per la sua aria scherzosa.

Vi parlerò adunque..... degli Humbert, di cui, appunto, s'è anche un po' conversato ieri alla Camera, conversazione interessante, pieno di quegli innocenti motti di spirito raccomandabili in argomento come questo.

Dopo che il presidente Bourgeois ebbe vivamente rimbrottato Lasies, che si permetteva di sospettare la connivenza d'una parte della Magistratura coi signori Humbert, fu cosa vera diletto intellettuale che vedemmo il Lasies mutare di tasso un giornale a dire: « Mi duole di essermi sbagliato; gli è che avevo letto nel *Matin*, tempo fa, quanto segue: « Un simile furto non è possibile senza la complicità costante di una parte della Magistratura; vi è un accesso di compiacenza che oltrepassa quanto è lecito supporre; bisogna prendere i colpevoli. »

Intanto, durante la lettura di queste poche righe, si vede il ministro della marina dare segni di evidente malessere, il suo volto si contrarre in una smorfia.

Lasies, rimettendo poi in tasca il giornale, aggiunse: « Ecco quanto diceva il ministro Poincaré nel *Matin* del 22 maggio scorso. »

Quando poi Mirman spinse la mancanza di galanteria fino a parlare poco rispettosamente delle dame dei cento milioni, Firmin Faure si dichiarò invece abbastanza cavaliere per interrompere colle parole: « Un po' di prudenza; la signora Humbert è in una tribuna pubblica! »

E' vano che si rise senza troppo sapere il perchè, ma molte teste mischiatamente si voltarono a guardare nella tribuna come per cercare se Firmin Faure avesse detto il vero.

« Non mancherò di fare arrestare gli Humbert ovunque essi siano, se pure sono in qualche luogo » disse allora il guardasigilli Vallé.

Sembra quindi che si abbia veramente da temere che gli Humbert ed i Daurignac non siano più in verun luogo; che abbiano trovato modo di passare in un altro pianeta, in cui gli indigeni impareranno la storia dello zio Crawford e dei nipoti, e pagheranno alla signora Humbert dei milioni come han fatto i citrulli del basso mondo in cui viviamo.

Non sembrerà quindi tanto strano se ieri, mentre si discendeva faticosamente da una finestra del palazzo dell'Avenue de la Grande Armée la celebre cassaforte, con gran sfarzo di agenti e poliz, il pubblico uscisse in commenti come questi: « Se la signora Humbert vi fosse chiusa dentro? » Oppure: « Gli è che cento milioni pesano! »

Anzi, tornando alla seduta parlamentare di ieri, Pastre si era fatto il portavoce dell'opinione che gli Humbert ed i Daurignac si collocassero in un convento. Queste parole fecero al vecchio Baudry d'Asson un lampo di quello spirito, che lo fece un tempo l'*enfant terrible* di palazzo Borbone. Egli esclamò: « Non sarebbe più possibile che siano nascosti nella cassaforte d'una loggia massonica? »

Insomma ieri alla Camera ci siamo divertiti senza modo; e si sono divertiti anche i deputati che, da buoni figlioli, al momento della votazione si lasciarono andare a deporre nelle urne 400 voti favorevoli alla mozione accettata dal Governo, contro solo 74 contrari.

E la cosa sarebbe finita lì, la seduta della Camera si sarebbe potuta defluire anch'essa una cassaforte vuota, senza l'intervento delle numerose fotografie tenute nella villeggiatura di Vittel Eaux, a Lasies protestò perchè i liquidatori del fallimento Humbert avessero distrutti tutti questi *clichés*. La spiegazione data in proposito dal guardasigilli non è soddisfacente a molti, e dopo tutto il senatore monarchico Le Provost De Launay si propone di interrogare a sua volta il Governo su tale faccenda.

Quella rottura di negative accompagna una fra le più belle trovate della signora Humbert, la quale s'era promesso di compromettere così un gran numero di personaggi politici e del gran mondo, mostrando che essi frequentavano la sua casa. Per parte mia non mi stupisco proprio che costoro si siano lasciati fotografare a lato di forfanti.

E poi bene diceva la signora Mercadet nella commedia del Balzac: « Se dovessimo recarci soltanto nelle case delle persone che stimiamo, non faremmo mai visite. »

Lo signora Mercadet dimenticava di aggiungere che soprattutto alla non avrebbe più ricevuto visite.

LA PAGINA UMORISTICA

L'avvocato dei drammi d'arena.

L'estate è l'epoca d'oro dei teatri popolari, dei drammi condotti d'arena, dei lavoroni domeniculi in un numero infinito di atti, nella contarà il prologo e l'epilogo, e dove, immancabilmente, con gran diletto degli spettatori, muoiono almeno un paio di persone per atto.

La vita, la gente, gli usi e costumi in questi drammi d'arena sono veramente qualche cosa di specioso e di unico, completamente diversi da quelli della nostra vita reale, lungi dalla ribalta.

Avete presente a voi il tipo dell'avvocato nella nostra abituale società? Ebbene, non che cosa è, per solito, un avvocato in un dramma da arena. Ce ne fa la psicologia Jerome K Jerome, dei cui *Pazzi del parlamento (Stage Land)* già parlammo qualche altra volta al pubblico.

Egli è sempre molto vecchio, molto alto, molto magro; ha i capelli bianchi, la sopraciglia folta, la guance accuratamente rase ed un mento considerevolmente sporgente, che sulle accarezza spesso con un gesto macchinale della mano.

Il suo vestito, tagliato infallantemente su una moda che nessuno più segue da cinquanta anni, è sempre assai lungo, assai nero, assai solenne. La sua favorita interiezione, il suo intercalare prediletto è la sillaba: « Ah! »

L'avvocato di quei paesi, poi, per abitudine, non si trova mai nel proprio studio.

Egli tratta tutti i suoi affari o quelli degli altri nelle case dei propri clienti.

E' l'individuo che sarebbe capacissimo di fare delle centinaia e centinaia di miglia per recare la più semplice notizia, l'informazione più futile.

Il mezzo più spiccio per lui, certamente, sarebbe quello di scrivere una lettera e di risparmiarsi le fatiche di viaggi spesso lunghissimi e noiosi; ma il buon uomo non vi pensa nemmeno. Le « spese per trasferta » devono pur ammontare a belle somme, poi, sulle parcelle!

I momenti solenni nella vita dell'avvocato del palcoscenico e che gli dànno gran gioia sono due. Il primo è quando il suo cliente (l'avvocato del palcoscenico non ha che un cliente solo) improvvisamente crede una grande fortuna; il secondo è quando improvvisamente il cliente fa fallimento. Nel primo caso, dopo aver appreso la buona notizia per proprio conto, l'avvocato lascia tutti i suoi altri affari, prende il treno e se ne vola da un capo all'altro del regno a portare il lieto messaggio.

Egli arriva al modesto domicilio del fortunato erede — il quale è quasi sempre il primo attore giovane — presenta la sua carta di visita e viene introdotto nel salotto.

L'avvocato avanza con circospezione, si guarda intorno con aria di mistero, e siede, infine, di fronte al giovane, ad un altro capo del tavolo.

Un avvocato dei soliti entra difilato in materia, dice quello che ha da dire alla spicciola, da uomo d'affari che conosce il valore del tempo, e conclude esprimendo la speranza che il suo cliente vorrà fargli l'onore, ecc., ecc.

Metodi così semplici non sono quelli usati dall'avvocato del palcoscenico. Egli, anzitutto, contempla a lungo il proprio interlocutore, poi dice:

— Voi avete avuto un padre!

Il cliente non può trattenere un moto di sorpresa. Come mai, per tutti gli dei, quell'uomo così calmo in apparenza, così ben vestito, così canuto, così magro ha potuto sapere che egli ha avuto un padre? Il giovane si dimostra inquisto, agitato, ma l'impenetrabile avvocato continua a mantenere fisso su di lui un gelido sguardo, ed egli si sente senza aiuto. Ogni sotterfugio, pensa tra sè il primo attore giovane, è inutile, assurdo, dannoso davanti a quell'uomo che si dimostra così addentro nella sua vita privata e che « sa tutto

fanno altro che raccontare i loro segreti e quelli anche dei loro amici, a chiacchierata. Quando due persone, sul palcoscenico, hanno cinque minuti di tempo, subito si mettono a raccontarsi reciprocamente le vicende della loro vita.

« Sedetevi, ed ascoltate i casi miei », equivale, nella scena, al « venite a prendere una tazza di caffè » del mondo extra-ribalta.

Un'altra caratteristica dell'avvocato è che egli non è mai ammogliato. Ha amato nella sua gioventù la madre della prima attrice. Quella « santa donna » (lagrima furtiva e strepitosa soffiata di naso) è ora morta, si trova in paradiso cogli angioli, ed il vecchio conserva sempre di lei (nonostante ella l'abbia lasciato per sposare l'attore generico) il più religioso ricordo.

Farfarello.

La relazione sulla domanda a procedere contro l'on. Morgari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Com'è noto, la Commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari ha presentato una relazione contraria e che l'autorizzazione venga concessa. Il relatore onorevole Alessio ha scritto una relazione sotto parecchi rispetti notevole, di cui vi telegrafo un sunto, per l'interesse che può destare nella popolazione torinese quest'ultima eco delle tristi giornate del febbraio scorso.

Il relatore innanzi tutto si pone il quesito se la Commissione avesse la facoltà di sindacare il valore giuridico delle mosse imputazioni e, al contrario, se, ritenuta l'esposizione di fatto del Pubblico Ministero, essa dovesse esclusivamente riservare all'Autorità giudiziaria di apprezzare quegli elementi e di vagliare l'attendibilità delle prove raccolte e di altre che si potessero raccogliere contro gli imputati.

Il dopo una lunga disquisizione, conclude sostenendo che alla Commissione spetta la facoltà di sindacare il valore giuridico delle imputazioni. Premette ancora, a proposito dei fatti raccolti a carico dell'on. Morgari, e sui quali con cui dalla Procura del re di Torino essi vengono riuniti e coordinati, eserci manifesta la tendenza ad agglomerare contro l'imputato un insieme di addebiti i quali, per la loro complessiva rappresentazione, non possono che fare una gravissima impressione a suo carico, senza insieme mettere in luce quelle circostanze le quali potrebbero attenuare la sua responsabilità o ridurla almeno alla sua reale portata.

E' notevole altresì che i fatti più gravi si appalesarono nei disordinamenti veramente vandalici, commessi in via Po. Ora per tali fatti venne iniziato da quell'Autorità politica un procedimento contro gli onorevoli Morgari e Nofri, e contro altri tredici fra i più noti esponenti del partito socialista, qualcheduno così ne fossero stati gli ispiratori. Eppure non vi ha in tutto l'incarto un semplice accenno, un riferimento anche più lontano non soltanto contro l'on. Morgari e contro l'on. Nofri, ma contro qualsiasi persona, tanto è cercarla l'affermazione di tutti che quegli atti vandalici vennero commessi da persone non conosciute, ragazzetti da diciannove inoltre dai 16 ai 18 anni.

Parve inesplicabile altresì alla maggioranza della Commissione il fatto che, mentre in un rapporto della Questura si parla sempre della responsabilità e della correità dell'on. Nofri, *il quale in tutto agisce d'accordo con l'on. Morgari e con gli altri capoccioni*, e mentre nel verbale delle guardie di città si notano Morgari e Nofri fra i principali agitatori ed organizzatori dello sciopero, ed instigatori di disordini, contro il Nofri non si sia creduto di chiedere l'autorizzazione a procedere. Eppure, non ostante addebiti più specifici si siano sollevati contro l'on. Morgari, non si comprende perchè questi solo debba rispondere di addebiti generici, che aggravano naturalmente queste non specifiche imputazioni, ma sono comuni ad entrambi.

La Commissione procede poscia all'esame delle singole imputazioni.

Il manifesto 21 febbraio 1902 per la convocazione degli operai in un Comizio non ha, secondo il relatore, scopo di provocare l'odio fra le classi. Così pure manca negli atti qualsiasi elemento che giustifichi l'esistenza di una associazione a commettere reati, di cui, per il medesimo capo di imputazione, avrebbe fatto parte l'on. Morgari.

Le parole dell'on. Morgari accennanti ai fatti di Trieste, che avrebbero potuto riprodursi a Torino (terzo capo di imputazione), non sembrano, a giudizio della maggioranza della Commissione, « un incitamento alla sommossa, ma una preoccupazione di difficoltà che potrebbero sorgere per il caso che non si apprezzasse tutta la gravità del conflitto. »

« Più grave, nelle circostanze enunciate, si presenta l'imputazione di apologia di reato. Ma le testimonianze che lo accerterebbero, mentre lasciano estremamente incerta qui pure l'elemento della pubblicità, e sono raccomandate in gran parte alla dichiarazione di un ragazzaccio di 17 anni, che ha cura di giustificare sin dal suo primo deposto le contraddizioni in cui si trova con quanto avera prima riferito al padre suo, apparvero alla maggioranza della Commissione prive di quella serietà e di quella coscienza che è giusto pretendere quanto è più grave l'accusa. D'altronde, perchè vi sia apologia di reato è per necessario una qualche prova, un qualche accenno sull'esistenza del fatto in cui si estrinsecò il reato. Ora non vi ha negli atti alcuna anche più lontana prova che una sommossa sia avvenuta nel 22 febbraio in piazza Statuto, che un ragazzo abbia scagliato delle pietre e con esse abbia abbattuto e ferito un carabiniere. Fatti così gravi, se fossero esistiti, avrebbero subito provocato l'Autorità e la pubblica opinione, dando con la loro rivelazione modo di controllare o di verificare quanto altrimenti può apparire una creazione artificiosa ed ignobile di pazzi o di detrattori. »

Per quanto concerne gli attentati alla libertà del lavoro, consistenti in atti concettivi intesi ad imporre per ben tre volte, e non nel corso Siccardi, dinanzi al palazzo di Città e nella via della Consolata ai conduttori delle tranvie elettriche di abbandonare il servizio, è assistito da rilevare che il fatto di via della Consolata resta escluso da tutte le testimonianze. Nessun accenno di prova v'ha, nè da parte dei delegati di pubblica sicurezza, nè da parte delle deposizioni di altri cittadini che il Morgari abbia spesato la funicella d'una tranvia per renderne impossibile il proseguimento.

Nessuno le parole *bisogna scioperare* pronunciate in un carrozzone della tranvia sul corso Siccardi, ed un gesto fatto verso una vettura tranviaria in piazza Palazzo di Città, quasi per consigliare la sospensione del lavoro possono considerarsi come atti effettivi di violenza o di minaccia.

Resta l'imputazione del delitto di istigazione a commettere reati previsti dall'art. 214, N. 2, e quindi punibile con la reclusione fino a due anni, perchè in una conferenza privata, in casa sarebbe intervenuto certo Caretto, questi avrebbe inteso il Morgari non solo ad eccitare gli operai allo sciopero generale, ma a scendere per le vie, a gridare, a resistere e a *gridare contro la forza pubblica e la truppa, qualora questa si fosse opposta*. Ma tale ultima circostanza, che sarebbe essenziale, non viene confermata nella sua deposizione dal teste Caretto, poichè egli intese il Morgari ad invitare gli operai a scioperare, a girare per le strade, *e non aver paura della forza pubblica: quanto alle parole di gridare contro la forza pubblica, ricordo passati più giorni, più non se ne ha memoria* ecc.

D'altronde, trattandosi di una conferenza privata, la giurisprudenza è unanime nel ritenere che non vi siano i caratteri di un titolo speciale di reato, ma *titoli più di minaccia semplice*.

A questi motivi, per i quali la maggioranza propone che si neghi l'autorizzazione, la minoranza della Commissione in una nota apposta in calce alla relazione fa notare che non sarebbe equo negare l'autorizzazione a procedere contro un deputato in un processo nel quale il deputato stesso si trova nella posizione di coimputato. La minoranza è d'accordo colla maggioranza nel non ritenere che l'on. Morgari, consigliando lo sciopero, abbia commesso un reato; ritiene del pari che non esistano le prove sufficienti per addebitargli l'apologia di reato, ma però pare ad essa che l'inizio di prove sia stato raggiunto durante l'istruttoria e che perciò sia autorizzata la richiesta del procuratore del Re.

La minoranza conclude che Morgari eccitò l'odio di classe e dirasse le turbe nell'impedire la circolazione delle tranvie; e per tali motivi ritiene che la Camera non debba, nel negare l'autorizzazione, creare al deputato una situazione privilegiata a confronto degli altri imputati per lo stesso titolo di reato, i quali non sono investiti della prerogativa parlamentare.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,45:

L'on. Giusso, con altri deputati meridionali, ha presentato un emendamento al progetto di legge sulle ferrovie complementari, proponendo di portare a 12 mila lire il sussidio chilometrico da concedersi alla direttissima Roma-Napoli.

— La Commissione parlamentare pel mantenimento a Dante in Roma, riunitasi iersera, deliberò di proporre la nomina di una Commissione reale, della quale dovranno far parte i rappresentanti della Società *Dante Alighieri*, dei principali Corpi scientifici e letterari del Regno e le più spiccate personalità di ogni ramo, per promuovere una sottoscrizione nazionale, che si iniarà colle L. 150 mila del Governo.

— Gli Uffici del Senato per i progetti di legge sul quinto dello stipendio e sull'incendiato di residenza, sono favorevoli ai progetti stessi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza l'Istituto Parchiotti in Giaveno ad accettare i legati disposti in suo favore dal comm. Molines.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Sangiorgi, tenente-generale a disposizione per le ispezioni militari, è collocato in disponibilità — Barbieri, comandante la Divisione di Novara, è nominato da tale comando ed è nominato comandante la Scuola Militare — Lazzi, comandante la Divisione di Catanzaro, è collocato a disposizione per le ispezioni — Avogadro di Quinto, maggior-generale ed ispettore di cavalleria, è promosso tenente-generale — Stevani, comandante la Brigata *Regina*, è nominato da tale comando e nominato comandante la Divisione di Novara — Serolini, aiutante di campo generale di S. M. il Re, è nominato da tale carica e nominato comandante la Divisione militare di Caltanzaro ed aiutante di campo generale onorario del Re — Prudente, comandante la Scuola Militare, è nominato da tale comando e nominato comandante la Brigata *Regina* — Bertarelli, comandante l'artiglieria a Genova, è collocato a disposizione per le ispezioni — Scribani Rossi, colonnello comandante il 12.o artiglieria, è promosso maggior-generale e nominato comandante l'artiglieria di Genova.

ARMA DEI CARABINIERI. — Cuttica di Cassine, capitano dei carabinieri in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio effettivo e destinato a Cagliari.

ARMA DI FANTERIA. — Lancia, tenente di fanteria a Torino, è dispensato per un anno dal servizio attivo ed assegnato per la mobilitazione al Deposito di Torino — Bricketti, capitano nel 76.o fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Bassi, tenente-colonnello nel 12.o fanteria, è nominato comandante il Deposito e relatore ivi — Galletti, capitano nel 31.o fanteria, è nominato aiutante maggiore in prima ivi — Pellori, tenente nel 4.o alpini, è comandato dalla carica di aiutante d'ordinanza del generale Luigi Pelloux — Bifola, tenente nel 12.o bersaglieri, è trasferito nel 5.o bersaglieri — Berra, tenente nel 10.o bersaglieri, è comandato al Distretto di Cuneo — Annari, tenente nel 60.o fanteria, continua nella carica di ufficiale d'ordinanza presso il tenente-generale Asinari.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Talamo, maggiore nel 20.o artiglieria, è trasferito al 12.o artiglieria.

ARMA DEL GENIO. — Ariotti, maggiore addetto al Comando del genio a Torino, è trasferito alla Direzione del genio a Bologna — Tranielle, capitano nel 3.o genio, è trasferito al Comando del genio a Torino — Lanzillo, capitano in aspettativa a Napoli, è richiamato in servizio e destinato alla Direzione d'artiglieria a Torino.

CORPO CONTABILE. — Spinelli, tenente contabile in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il raggruppamento d'artiglieria da montagna.

IMPIEGATI CIVILI. — Porcielli, ufficiale di scrittura presso l'Ospedale Militare d'Alessandria, è collocato in aspettativa per infermità temporaneità.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI A RIPOSO, DI RISERVA, DI COMPLEMENTO, MILIZIA MOBILE, TERRITORIALE, ECC. — Terra, tenente-colonnello addetto al Comando della Divisione di Alessandria, resa dal servizio per sua domanda — Di Perrone, tenente nel 2.o alpini, residente nel Distretto di Genova, è accettata la dimissione dal grado — I seguenti sottotenenti medici di complemento sono chiamati in servizio con gli assegni presso l'Ospedale Militare di Torino: Armandola, Appiotti e Cazzaniga — Drivio, sottotenente effettivo nel regg. cavalleggeri Caserta, è trattenuto in servizio per altri tre mesi con gli assegni — Cornaglia, sottotenente nella 3.a brigata d'artiglieria da fortezza, Distretto d'Alessandria, è chiamato in servizio per due mesi e destinato nella detta brigata — Rossi, sottotenente nella 4.a brigata da fortezza, id. id. id. — Nivola, tenente di fanteria a Oneglia, cessa per ragione di età d'appartenere alla milizia di riserva — Pascoli, tenente nella milizia territoriale nel 5.o genio, è chiamato in servizio con gli assegni per trenta giorni.

Notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Il frumento è nell'Alta Italia in ritardo ed in più luoghi danneggiato alquanto dalle intemperie; fattivis ne ne spera un raccolto discreto. Buone notizie si hanno dai luoghi ove è incominciata la mietitura, per quanto questa sia stata spesso contrariata dall'avversa stagione. Il granturco continua a trovarsi in condizioni assai felici e richiede che si ristabilisca tempo costante e caldo. La stessa bisogna si avuta per la vite; essa è per ora in buone condizioni, e se il tempo si rimetta se ne può sempre sperare un prodotto soddisfacente; ma frattanto le piogge insistenti favoriscono la diffusione dell'oidio e della peronospora ed attaccano la pratica delle irrogazioni. Mediocre lo stato della campagna; insano generalmente quello dell'olivo e degli agrumi.

Onori alla salma di Fratti.

Ci telegrafano da Forlì, 28, ore 20:

Da stamane continua il pellegrinaggio incessante alla camera ardente di Fratti. Le pareti del vasto salone sono ricoperte d'innumerevoli corone provenute da Municipi, logge massoniche, Associazioni garibaldine, operaie e politiche. La Deputazione provinciale si recò ufficialmente a deporre una splendida corona. Giungono numerosi telegrammi di deputati, sindaci e notabilità. Si provede che domani al trasporto della salma al Cimitero vi parteciperanno molte migliaia di persone. Il sindaco di Forlì parlerà prima che la salma sia tolta dalla camera ardente. Non si pronunceranno altri discorsi.

I principi del Montenegro di passaggio a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 22:

Il principe Nicola del Montenegro si trattenne tutta la giornata a bordo del *Daniele Erizi*, venuto apposta a Venezia. Stasera, proveniente da Londra, è arrivato il principe Danilo; era atteso alla stazione dal padre e dal seguito. Sono partiti entrambi stasera, alle 20, per Cattaro.

La degradazione del marinaio Orsini.

Ci telegrafano da Spezia, 28, ore 11,40:

Alla caserma di marina stamane ebbe luogo la degradazione dell'infermiere Orsini.

Formato il quadrato e posto in mezzo l'Orsini, il comandante Bianni lesse la sentenza, indi, pronunciata la solita formula con cui si dichiara che il condannato viene cacciato con infamia dal ruolo della marina, il maresciallo aiutante De Felice ed il sottocapo levano all'Orsini il solino, la cravatta di lana ed il berretto, lacerandolo in maglia e consegnandole ai carabinieri.

Il contegno del degradato fu cinico. L'Orsini ostentava quasi allegrezza e sovente sputava.

Il degradato venne fatto partire coll'omnibus 100 delle ore 14,10, diretto a Sarzana.

Al momento della partenza l'Orsini prorompe in pianto.

Arresto di anarchici a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 28, ore 12,40:

L'Autorità giudiziaria, in seguito ad un articolo del giornale *Il Ribelle*, incriminato, ordinava l'arresto dei noti anarchici Andrea Barsotti e Martinelli Eraclite.

DA PARIGI.

La fatta anticlericale in Francia — Proteste della colonia inglese per effetto a re Edoardo — Notizie sull'incidente italo-americano.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 18,15:

Ecco quali spiegazioni si danno sul decreto firmato ieri dal presidente della Repubblica, su proposta di Combes, che ordina la chiusura di 120 stabilimenti congregazionisti o supposti tali. Il prete Gairaux, deputato di Brest, aveva chiesto a Waldeck-Rousseau, quando questi era ancora presidente del Consiglio, se fossero da considerarsi come congregazionisti gli stabilimenti il cui edificio non appartiene alle Congregazioni, e il cui direttore non è congregazionista. Waldeck-Rousseau rispose di no. Ma il nuovo Gabinetto, più anticlericale, ritenne di sì, sprezzigiando anche all'avviso del Consiglio di Stato. Adunque 120 stabilimenti creati dopo la legge sulle Associazioni saranno ora chiusi, ed altri 140 già chiesero l'autorizzazione, ma ad essi il Governo ancora non ha risposto, ed è da ritenersi che la risposta non sarà favorevole.

La chiusura dei 120 stabilimenti provocò molta effervescenza fra i deputati conservatori e progressisti. Una vivace discussione in proposito avrà presto luogo alla Camera, e forse anche giorndi vantare.

— La colonia inglese, offesa dallo spettacolo di disegni poco riverenti per re Edoardo contenuti nei giornali illustrati, ed esposti nei chioschi dei giornali, si è lamentata presso il proprio ambasciatore, che attualmente è a Londra. L'ambasciatore si rivolse al ministro Delcassé, che alla sua volta pregò il prefetto di polizia di procedere al sequestro dei giornali incriminati.

— L'Agenzia telegrafica Lafax riceve da Washington che il conflitto italo-americano è stato obbiesto in seguito al rincrescimento espresso dal Governo americano alle Autorità italiane, a proposito della Nota del contr'ammiraglio Crowninshielt, circa l'affare degli affondati della *Chicago*.

Le Autorità italiane si dichiarano soddisfatte.

Le ricerche degli Humbert a Corfù.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16,5:

Telegrafano da Atene: Un dispaccio da Corfù assicura che la voce secondo cui la famiglia Humbert si sarebbe rifugiata in quell'isola, è incerta. Tuttavia la Polizia fa ricerche sulle navi.

Il premio Francesco Giuseppe alla signora Meyrier.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20,45:

L'Accademia di scienze morali e politiche ha deliberato di conferire il premio Francesco Giuseppe Audifred, di quindici mila franchi, destinato a ricompensare l'atto di devozione più grande, alla signora Meyrier, moglie del vice-console di Francia a Djarbekir, per la sua valorosa condotta e la sua devozione durante i massacri di Armenia nel 1895 e 1896.

Stati Uniti ed Italia.

Ci telegrafano da New York, 29, ore 14:

La questione che minacciava le buone relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia, a causa degli sconvenienti commenti fatti dall'ammiraglio Crowninshield all'incidente di Venezia, è stata appianata.

Il ministro della marina Woody, ha espresso il proprio rammarico al Governo italiano, che si è dichiarato interamente soddisfatto.

Il terribile scoppio d'una vaporiera.

Algesiras, 28 *(Stefani)*. — E' scoppiata la caldaia di una locomotiva nel deposito. Il macchinista, il fuochista e tre operai sono morti. Vi sono sette feriti. Il fabbricato del deposito è distrutto. La testa del fuochista si è ritrovata a 300 metri di distanza.

DA MADRID.

Agitazioni e scioperi — Il grave sciopero di Algesiras

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 19,50.

Lo sciopero dei minatori di Bilbao continua. Gli scioperanti sono 7000. L'agitazione agraria nella provincia di Cadice continua. Lo sciopero degli operai agricoli si è propagato a Heres, ove i proprietari si rifiutano di fare concessioni.

— La locomotiva scoppiata ad Algeciras deverà rimorchiare un treno in partenza a mezzogiorno. La detonazione fu udita da tutta la città. Non vi sono maggiori vittime, perchè il disastro avvenne durante l'ora del pranzo. Le Autorità si sono recate sul luogo. Lo scoppio sarebbe dovuto all'imprudenza del macchinista.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande corsa Parigi-Vienna.

(La terza giornata).

Il favorito fuori gara — Nuovi incidenti.

(Servizio particolare della Stampa).

Ci telegrafano da Innsbrück, 28, ore 10,20:

I concorrenti alla gara di velocità Parigi-Vienna oggi compiono il percorso Bregenz-Salzburg, km. 337 e m. 600.

Essi giunsero nella nostra città col seguente ordine: Edrico Farman, alle ore 8,30; Maurice Farman, alle ore 8,40; Pinson, alle ore 8,47. Poscia giunsero Luigi Renault, Tattero, Forest, Zoborowski, Teste, Rousset, Edmond Marcellin.

Deknyff fu vittima di un accidente. Attraversò Arlberg il primo in 19 secondi, ma dovette fermarsi ad Oberinthal in seguito ad un accidente della macchina.

L'automobile montato da Thery si è rovesciato ad Arlbery.

La Coppa Gordon-Bennet - Edge vincitore.

Ci telegrafano da Innsbruck, 28, ore 20,50:

La gara per la Coppa Gordon-Bennet si disputava, come sapete, sul percorso Parigi-Innsbruck, km. 220 e 500 metri.

L'inglese Edge ha vinto detta corsa, impiegando il tempo meraviglioso di ore 10,41'.

I concorrenti alla Coppa Gordon-Bennet erano Fournier, Girardot, De Knyff, Withe ed Edge.

Fournier e Girardot rimasero per istrada a causa di avarie. De Knyff trovasi egli pure immobilizzato a 50 chilometri da Innsbruck.

Edge ha compiuto il percorso con una voiturn Napier.

L'arrivo a Salisburgo.

La classifica dopo 1157 chilometri e 500 metri.

Ci telegrafano da Salisburgo, 28, ore 22,20:

I concorrenti alla gara di velocità Parigi-Vienna, in numero di 32 hanno lasciato stamane alle ore 4 la città di Bregenz.

Ecco la classifica d'arrivo al nostro controllo comunicataci dall'amico Tempier, che da Belfort ha proseguito fin qui col treno speciale dell'Automobil-Club, sul quale viaggia pure l'incaricato della *Stampa*.

1.o De Forest (Mercedes), che coprì i 312 chilometri e 500 metri in ore 4,30'; 2.o Renault (Renault), in ore 5,27'; 3.o Henry Farman (Panhard), in 5,32'; 4.o Zborowsky (Mercedes), in 5,34'; 5.o Edmond (Doerneq), in 5,44'; 6.o Pinson (Panhard), in 5,53'; 7.o Marcellin (Darracq), in 5,54'; 8.o Teste (Panhard), in 6,3'; 9.o Severiaux, in 6,3'; 10.o Leys (Panhard), in 6,9'; 11.o Berteaux (Panhard), in 6,11'; 12.o Guillaume (Darracq), in 6,13'; 13.o Hocchlin (Gobron-Brillié), in 6,16'; 14.o Maurice Farman (Panhard), in 6,26'; 15.o De Crawhes (Panhard), in 6,28'; 16.o Tart (Clement), in 6,40'; 17.o Deschamps (Deschamps), in 6,51'; 18.o Barbaroux (Clement), in 6,55'; 19.o Tavy (Decauville), in 6,56'; 20.o Hemery (Darracq), in 7,2'; 21.o Edge (Napier), in 7,3'; 22.o Uhlmann (Decauville), in 7,6'; 23.o Augiera (Mors), in 7,6'; 24.o Oury (Renault), in 7,20'; 25.o Grus (Renault), in 7,25'.

La classifica per categorie.

Dopo 1157 chilometri di corsa i concorrenti delle varie categorie restano così classificati:

Vetture pesanti (da 650 a 1000 chilogrammi):

1.o De Forest; 2.o Henry Farman; 3.o Zborowsky; 4.o Pinson; 5.o Teste; 6.o Severiaux; 7.o Leys; 8.o Maurice Farman; 9.o Crawhes; 10.o Edge; 11.o Augiera.

Vetture leggere: 1.o Renault; 2.o Edmond; 3.o Marcellin; 4.o Berteaux; 5.o Hocchlin; 6.o Tart; 7.o Deschamps; 8.o Barbaroux; 9.o Avery; 10.o Hemery; 11.o Uhlmann.

Vetturette: 1.o Guillaume; 2.o Oury; 3.o Grus.

La Gara d'oggi — Gli ultimi incidenti.

Ci telegrafano da Salisburgo, 29, ore 22:

Domani i concorrenti compiranno l'ultimo tratto dell'itinerario segnato per la gara di velocità, e cioè si porteranno da Salisburgo a Vienna (chilometri 335, metri 500).

Eccovi gli ultimi particolari sugli incidenti di oggi: De Forest è giunto alle ore 1,34 in buone condizioni. A Blunder l'automobile montata da Faure ebbe una collisione con una vettura. I due veicoli si rovesciarono. L'automobile fu danneggiata, Nessun ferito.

Dubay, che cadde ad Arlberg, si è ferito leggermente. Max è caduto dal ponte di Trisana nel Rana col suo automobile, da un'altezza considerevole. L'automobile andò a pezzi, ed egli rimase solo leggermente ferito. L'automobile di Zoborowski si incendiò a Saint-Anton. Il fuoco fu prontamente spento. De Knif è giunto incolume, ma sopra un'altra vettura.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Parigi.

Le gare decisive d'oggi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 12,30:

Domani a Vincennes avrà luogo l'ultima riunione del gran premio di Parigi. Si disputeranno le semifinali e la decisiva del gran premio dilettanti e professionisti. Avendo già la *Stampa* data la composizione delle gare semifinali dei dilettanti, vi accenno le formazioni delle semifinali dei professionisti:

1.a Semifinale: Elegaard, Mayer, Domain.

2.a Semifinale: Ratt, Grogna, Memo.

3.a Semifinale: Meyers, Arnold, Didier Nants.

Quest'ultimo rimpiazza il tedesco Heller, il quale, per avendo vinto la gara finale del *repêchage* di giovedì, venne squalificato per luglio di strada.

Michael ritorna alla pista.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,40:

Michael, il candidato piccolo prediletto dello sport americano, che ultimamente aveva lasciato la bicicletta per darsi al *turf*, ritorna domenica alla pista ciclistica. Debutterà a Parigi, al Velodromo Buffalo, il 15 luglio.

Le regate a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 21:

La seconda giornata di regate si svolse con un programma interessante. Nella Gara delle Mure della marina da guerra vinse il primo premio (medaglia d'argento all'ufficiale, bandiera all'imbarcazione e 50 lire al marinai) la lancia della corazzata *Morosini*.

Nella Gara delle baleniere della regia marina vinse il primo premio la baleniere della nave *Stiletto*, ed il secondo la baleniera della nave *Duca*. Molta gente assisteva dalle banchine alle gare.

Una bella iniziativa della « Rari Nantes ».

Un Bagno Diana a Torino.

Per cura di alcuni soci della *Rari Nantes* di Torino verrà inaugurato domani sera, alle ore 21, il nuovo Bagno Diana, costruitosi in questi giorni sul corso Massimo d'Azeglio angolo via Donizetti.

La vasca misura metri 60 di lunghezza e 25 di larghezza; la profondità minima è di metri 0,60. L'acqua per il bagno sarà fornita dalla Società delle acque potabili.

Al bagno sono annessi camerini ed una grande sala, che sarà la sede della Società *Rari Nantes*.

Il nuovo ritrovo dei nuotatori prenderà il nome di **Bagno Diana.**

La riunione sportiva del Club Sport Audace.

Stamane al Velodromo Dante ha avuto luogo, per cura di questa fiorita Società torinese, l'annunziata riunione sportiva.

Molto pubblico premiava le gare, riuscite splendide ed ordinatissime per merito speciale della Giuria effettiva, signori Nicola Garneri, Graziano, Broglia, Brignano e Marcagni, assai bene diretta dal presidente del Club, signor Cignini.

Notansi della Giuria d'onore i professori Bocca, Barberis e Ottino.

Le gare, principiate alle 7,30 e terminate verso le 10, sortirono il seguente esito:

GARA DI VELOCITA' (m. 20) *handicap*. — Concorrenti 42.

1.a Batteria: Ritirati 3; concorrenti 4. Giunge 1.o Remo (Audace) *scratch*.

2.a Batteria: Ritirati 2; concorrenti 5. Giunge 1.o Botta G. (Juventus) *scratch*.

3.a Batteria: Ritirati 2; concorrenti 5. Giunge 1.o Zambone M. (Ginnastica) m. 7.

4.a Batteria: Ritirati 2; concorrenti 5. Giunge 1.o Nay M. (Audace) m. 5.

5.a Batteria: Ritirato 1; concorrenti 5. Giunge 1.o Portino (Audace) m. 6.

6.a Batteria: Concorrenti 6. Giunge 1.o Marchetti (Atalanta) m. 6.

7.a Batteria: Concorrenti 7. Giunge 1.o Moschino (Atalanta) m. 7.

Decisiva. — Arrivo combattutissimo e disputatissimo. 1.o Zambone, per un metro; 2.o Botta; 3.o Moschino; 4.o Tirelli; 5.o Portino.

GARA HANDICAP, m. 1500. — Concorrenti 31.

Giunge 1.o, appetitosissimo e dopo una velocissima corsa, Nicola (dell'Audace) *scratch*; 2.o Grivo (Audace) m. 80; 3.o Zambone (Atalanta) m. 50; 4.o Virginio (Audace) m. 140; 5.o Arnellini (Audace) m. 70; 6.o Remo U. (estranco) m. 150; e gli altri nel tempo massimo.

GARA VELOCE SCRATCH, m. 330. — Concorrenti 21.

1.o, appetitosissimo, Remo (della Audace); 2.o Nay M. (Audace); 3.o Nay Carlo (Audace); 4.o Otto P. (Audace); 5.o Balsamo (Audace); e gli altri nel tempo massimo.

GARA LIBERA DI SALTO. — Vi concorrono 20 forti giannsti.

La gara, che comincia da cent. 90 e segue a 100, 140, 145, 150, 155, 160 e 165 centimetri, regna la vittoria finale del valentissimo Botta (Juventus), con centimetri 155; 2.o Coppa Istituto Internazionale, cent. 150; 3.o Vallero (Ginnastica); 4.o Lifenti (Istituto Internazionale); 5.o Gamna (Audace); 6.o Casalis (Indipendente).

Gare di tiro ed alle bocce.

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Di questi giorni il Circolo *L'Amicizia* festeggiava solennemente l'anniversario della sua fondazione.

Fra i varii festeggiamenti ebbero luogo gare di tiro ed alle bocce, di cui ecco il risultato: *Gara al Piattelli*: Le premio (bandiera), Bottazzi Giuseppe; 2.o (medaglia d'argento), Lucione Enrico; 3.o (id.), Scarella Ernesto; 4.o (id.), Zerboni Pietro.

Gara alle bocce: 1.o premio (bandiera), Bonelli Giuseppe; 1.o (medaglia d'argento grande), Bianco Luigi; 2.o (medaglia d'argento media), Scarella Ernesto e Zerbini Pietro.

Elezioni amministrative.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 0,30:

Ieri ebbe sede nella sala del ricreatorio, presieduta da Panzacchi, una privata adunanza delle Associazioni monarchiche per le elezioni d'oggi, quando un gruppo di schernati si partito popolari tentò di invadere la sala, schiamazzando. Avvennero colluttazioni. Vennero respinti, e poscia, radunatisi in piazza, attesero, declamando, applaudendo e cantando l'inno dei lavoratori, l'uscita dei monarchici dall'adunanza; ma l'intervento di guardie e carabinieri impedì ulteriori disordini. La lotta si presannunzia vivacissima.

A Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Ecco secondo disposizioni sono state fissate pel giorno 30 luglio le elezioni nei seguenti Comuni:

Elezioni comunali e provinciali: Roccabruna, Albaretto Torre, Argentera, Cervasio Langhe, Cisano, Feisoglio, Gorzegno, Niella Belbo, San Benedetto Belbo, Serravalle Langhe, Somano, Lunale, Castelgiuliano, Castelmagno, Monti, Mondovì Breo, Rocca Stefano Roero, Limone Piemonte, Vernante, Trada, Centallo, Villafalletto, Vottignasco, Cava, Lesegno, Malpotremo, Monbasiglio, Rocca, Terzolas, Chiusa, Narzole, Priero, Castelnuovo Cera, Montezemolo, Sale Langhe.

Elezioni comunali: Demonte, Claveseana, Cardè, Ormea, Pocapaglia, Montaldo Mondovì, Brondello, Cavallermaggiore, Cavallerleone, Castiglione Saluzzo, Pagno, Polonghera, Torre San Giorgio, Venasca, Paesana.

Elezioni provinciali: Brigo.

Ad Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 28:

Le elezioni comunali e provinciali per i Mandamenti di Aosta e Morgex sono fissate per il giorno 13 luglio.

Quelle per il Mandamento di Châtillon per il 20 stesso mese.

A Courgné.

Ci scrivono da Courgné, 28:

Il giorno 26 corr. mese fu indetta in questa sala comunale un'adunanza dei sindaci del Mandamento e di elettori, allo scopo di discutere sull'elezione del consigliere provinciale del Mandamento di Courgné.

Ad unanimità degli intervenuti si è deliberato di proporre la conferma del signor marchese Emanuele di Bagnasco a consigliere provinciale del Mandamento.

REATI E PENE

Dopo una rissa.

(Corte d'Assise di Torino — 28 giugno).

Da due giorni si dibatteva alla Assise un tedioso processo, reso più pesante dall'ala e dal caldo. Gli imputati erano contadini di Lerone; il più vecchio padre agli altri due. In una rissa, sorta per futili motivi nell'osteria del paese, si trovarono implicati l'uno per picchiare una forte agli altri, e si sbilanciarono così rivelandosi che l'avversario morì subito: i loro colpi di coltello.

Il fratello maggiore Antonio Bertino si accusò autore dell'eccidio; ed i giurati ammisero che avesse agito dietro provocazione e senza dire di uccidere. Credettero i giurati inoltre che il padre non avesse preso parte al fatto, perchè disarmato a tempo; e ritennero il fratello minore Domenico complice, gli accordarono le attenuanti.

Antonio Bertino fu condannato ad 8 anni e 4 mesi, e Domenico a 5 anni di reclusione.

Presidente: Dornino; giudici Bianco e Castorella; P. M.: Colli; cancelliere: Buzzi; D. C.: avv. Pesaglio e Delpiano; Difesa: avv. Gatti-Gorla, Maccari e Brussone.

Cron.

Processi nel campo socialista di Asti.

Ago ci scrive da Asti, 27:

Sul finire dello scorso anno l'on. Vigna querelava i fratelli Rambaldi per ingiurie, diffamazione e minacce, costituendosi Parte civile.

La causa fu chiamata davanti al pretore del primo mandamento di Asti il 9 gennaio u. s.; ma avendo i Rambaldi sporta, a loro volta querela contro l'on. Vigna per ingiurie, appropriazione indebita e falso, ed avendo l'on. Vigna domandato la sua seconda querela il ragioniere Bosco, tutte a carico, querelandosi scambievolmente ai Rambaldi di calunnia e di flamazione, il pretore venne rinviato.

Più tardi il ragioniere Cristino, consigliere comunale, querelò l'on. Vigna per ingiurie.

Ora su alcune di dette querele la Camera di consiglio, con una ordinanza di correzie, ha pronunciato il suo luogo e procedura; in confronto dell'on. Vigna per appropriazione indebita e falso; contro i fratelli Rambaldi e Bosco per calunnia, dichiarando invece il luogo a procedere per diffamazione, e contro l'on. Vigna per ingiurie.

Contro detta ordinanza fu interposto appello da ambo le parti.

Arti e Scienze

Gli affreschi romani di Bosco Reale.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,30:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che, secondo informazioni di buona fonte, sono assolutamente infondate le voci diffuse dalla stampa circa l'acquisto per il Museo Reale di Berlino degli affreschi romani scoperti recentemente a Bosco Reale.

Elenco di Decanati senza esame dalla 3.a classe del IV R. Liceo di Torino. Amerio Enrico, Balzaretti Melchiorre, Casella Mario, Danna Giulio, Ferraris Zefirino, Mazzini Luigi, Meneo Edoardo, Mesorchi Giovanni, Destefani

Il Concorso Internazionale di Musica

Il gran successo del concerto di gala

AL TEATRO VITTORIO.

Non è mai facile il rendere giustificatamente una folla, seguendone la fisonomia tanto variabile eppure tanto caratteristica nelle manifestazioni proteiformi; immaginate ora se riesca possibile nel breve giro d'un cenno affrettato, colorirne l'anima affettuosa che ieri sembrava prorompere in ogni applauso e accomunava in un solo entusiasmo l'arte e le simpatiche dimostrazioni di amicizia ad una nazione sorella.

Chi non è stato al Vittorio, si riduca col pensiero ai momenti più belli dei Concorsi musicali passati: ed avrà una guida debole ancora, ma abbastanza vorace, per raffigurarsi la splendida scena.

In altri termini, nel toccare il cinquantesimo siamo in pieno campo di corsa alla caccia del superlativo: forse perchè ove parla il cuore tutto si abbellisce d'insolito incanto, e la gioia sincera non conosce che un solo linguaggio universale.

Fin dalle prime ore di sera si manifestava tale una ressa al teatro di via Rossini da procurare serie preoccupazioni per il controllo dei biglietti. Ad ore 21 poi il vasto ambiente, illuminato a giorno, accoglieva una di quelle moltitudini che gli impresari sognano sempre e raramente riescono a realizzare. Sedie, gallerie, platea formicolavano di spettatori: si sarebbe detto che la prima nebbia autunnale cacciasse il pubblico al chiuso, se l'agitarsi ferocissimo dei ventagli e le gaie tinte degli abiti leggeri non avessero ricordato che l'ammirazione e la curiosità non sono sempre i migliori anestetici contro il calore della stagione.

E l'ouverture del *Tannhauser*, eseguita dal Concerto cittadino di Brescia, sotto la direzione del maestro Forbeck, apriva lo spettacolo, fra lunghi, ripetuti applausi, sebbene l'ideale non sembrasse ancora raggiunto, e la maestria del pubblico tratto tratto suggerisse confronti sensibili. Del resto, il difetto comune a tutte le Bande che si presenteranno sta nella scelta di riduzione, ove l'arte del trascrittore e degli interpreti s'ingegna di ripercuotere sui strumenti a fiato gli impasti di orchestra. Ed allora, se per pure l'imitazione riesca inferiore al modello, tosto lo equilibrio anche leggero ha a tutto ciò danno il confronto col brano originale, e l'ammirazione per gli sforzi ingegnosi, ma sfortunati, non sempre riesce a supplire il godimento estetico mancante.

Quindi assai più volentieri noto i successi del Corpo corale lionese e dell'Accademia «Stefano Tempia»: il primo, realmente poderoso nel diffettoso coro a quattro voci di Jean Rita, dal titolo la *Chiurica*; la seconda applauditissima nei piccoli cori: *La processione* e *La Funaiuola*. La parola «applauso» tuttavia dovrebbe abolirsi nel resoconto del concerto di ieri, perchè l'entusiasmo altersine si rivelava in vero, colossali acclamazioni; tanto che il Corpo di Lione e l'Accademia dovettero concedere il *bis* del saggio, ricostando nuove evasioni interminabili.

Sottraeva la curiosità maggiore si concentrava sulla *Fanfare Lyonnaise*, per l'originalità del concetto, e specialmente sulla *Garde républicaine* ed il successo superò ogni aspettativa, perchè la finissima squillante dei soli ottoni, cui la fanfara lionese, brillò sul Corpo di fanfara lionese con una splendore inusitato: maestro la Banda della Guardia repubblicana mi parve raggiungere finalmente una perfezione cui i saggi migliori di genere non hanno saputo fino ad ora elevarsi.

E qui torno a ricordare le promesse fatte in cronaca. Certe scene si sentono, non si descrivono. Ripetere a freddo l'entusiasmo di ieri sera e di applausi in un resoconto, da cui fortunatamente esula lo spirito entusiasta della folla immensa, equivale a rimpicciolire la bellezza di un monumento passato, a gettare una larva decolorita su ciò che sarà benedetto dalla più schietta convinzione.

Anche le calde cortesie del pubblico hanno il loro pudore: e l'abbraccio affettuoso che ieri fondeva spettatori ed interpreti vivrà nella memoria di quanti intervennero alla festa assai più pure, quando non sia seguito dai commenti di una cronaca giornaliera.

Alle feste che l'avevano accolta, la Guardia repubblicana, con atto cortese, rispondeva intonando la nostra Marcia Reale. Fu un lampo: e l'intero teatro, plaudente, l'esclamava, imponendolo tosto la *Marsigliese*. Il valoroso direttore, maestro Gabriel Parès, nel saluto militarmente corretto, rivolto alla commissione del momento: ed a lui, come ai forti suoi prefiderri, l'anima italiana dovette apparire in quel punto ove ai migliore di quanto non si ostinino a dipingerla alcuni tristi pittori di maniere....

Quindi, fra un religioso silenzio, si intonò il quadro sinfonico sul *Lohengrin* di Wagner: e fu un saggio perfetto. Splendida per elementi individuali, perfetta nel rispondere allo domando del direttore, ove si piega alle più delicate sfumature, riproducendo con arte inimitabile il modello prescelto. Tantochè nel coro nuziale («Coppia fedel») i piccoli pazzi contrappuntistici, intercalati dai clarini tra le strofe del coro, sembravano realmente fatti da falangi di archi. Ecco per la mente un'esecuzione che vale un modello.

Ogni Corpo di esecutori aveva avuto in dono uno stendardo commemorativo. Al maestro Parès, per la Guardia repubblicana, venne offerta una splendida bandiera, lavoro di ricamo finissimo, recante la scritta: *Ricordo di Torino alla Musica della Guardia repubblicana*. E, fra acclamazioni, il Parès dovette concedere il *bis*, eseguendo una fantasia sulla *Mamse di Massenet*: e fu un nuovo godimento intellettuale; nuovo saggio luminoso della perfezione cui può giungere anche la Banda, così tristemente prostituita nelle volgari esecuzioni.

Tornando in Francia, questi valorosi interpreti ci rechino la memoria del pubblico nostro entusiasta; ricordino il quadro di ieri, ove le prime file di sedie, riserbate ai giurati, fondevano l'applauso con quello degli spettatori, in un solo giudizio inappellabile. E sia caro alla nostra Banda civica il saluto affettuosissimo dei concittadini che, acclamandola nella *fantasia sul Mefistofele*, diretta dal maestro Vanlietti, promisero in essa il valore, e rinnovarono le cortesie usate ai colleghi di Francia. Anche il nostro Corpo di musica eseguì la *Marsigliese* e la Marcia Reale, ed una bandiera-ricordo ritornava il suo saggio finale.

Così si chiuse una tra le più simpatiche riunioni di questi giorni.

In essa ha parlato l'anima d'una città cortese ed ospitale; onde, per una volta almeno, il cuore s'allarga alla gioia serena dei ricordi gentili: e fuor la critica.

L. e. r.

Concorso bandistico.

Nella seconda sezione, in via Superga, si distinse la Banda comunale di San Giovanni Valdarno per l'esecuzione eccellente. Passò in via Po, suonando, e ricevette applausi dalla popolazione.

I pompieri di Torino al Corpo dei *Sapeurs-Pompiers* di Nizza

Il nostro ottimo Corpo dei pompieri, comandato dall'egregio capitano ing. Spesia e tenente Felino Todo, con gentile pensiero offerse ieri sera una bicchierata al Corpo musicale dei *Sapeurs-Pompiers* di Nizza, qui riunito pel Concorso internazionale di musica.

Il vasto cortile della caserma detta delle Fontane, in corso Regina Margherita, era adornato di bandiere e drappelle. A ricevere i loro colleghi di Nizza, insieme ai loro comandanti, si trovavano moltissimi dei nostri bravi pompieri.

Alle ore 21 giunse la Banda dei *Sapeurs-Pompiers*, e fu ricevuta dal capitano ingegnere cav. Spesia, dall'avv. Achiardi, presidente della Società dei *Sapeurs-Pompiers*, l'ing. Beu, vicepresidente, l'avv. Cavalletto, i professori Tirini e Moraglia, membri del Comitato dei ricevimenti, Louis Allo, Paul Doumet, ecc. I simpatici musicanti nizzardi vennero accolti festosamente.

Il comandante Spesia diede loro il benvenuto, ringraziandoli della visita. Alle parole del comandante, risposero l'avv. Achiardi, l'ing. Beu, l'avv. Cavalletto, tutti ringraziando e augurando che dalla visita a Torino e dalle accoglienze avute scrbassero imperitura gratitudine.

Il Corpo dei *Sapeurs-Pompiers* diede prova della sua valentia, sonando diversi pezzi, fra cui era compreso nel programma del Concorso, e, inutile dire, furono applauditissimi.

Vi fu pure un largo servizio di birra, vino, dolci e sigari.

La riunione si sciolse verso le ore 22,30, lasciando nei nostri ospiti una assai gradita impressione.

Per la sfilata dei Corpi musicali.

Il sindaco di Torino notifica che nel pomeriggio di oggi, 29 corrente, avendo luogo la sfilata dei Corpi musicali intervenuti al 2.o Concorso internazionale di Musica, durante la sfilata, e cioè dalle ore 15 sino al suo termine, è vietato il transito delle vetture e di qualsiasi altro veicolo, come pure delle persone a cavallo e conducenti a mano cavalli o velocipedi, sul ponte Vittorio Emanuele I, nella piazza omonima, in via di Po, parte del sud della piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia dalla piazza Solferino fino all'altezza di via Valperga.

È parimenti vietato di attraversare in detta circostanza le indicate piazze e vie con veicoli, cavalli e velocipedi.

Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'osservanza delle suddette disposizioni date nell'interesse dell'ordine e della pubblica incolumità.

I contravventori saranno puniti in conformità delle leggi e dei regolamenti.

La Filarmonica fossanese.

Stamane la Filarmonica fossanese volle, con gentile pensiero, fare una visita alla *Stampa*, sotto i cui uffici si recò, suonando una bellissima marcia.

I bravi filarmonici, quasi tutti operai, diretti dal maestro signor Vottieri Luigi, erano accompagnati dal presidente onorario avv. Luigi Dompè e dal cav. avv. Salvatore Saccardo, consigliere provinciale.

Mentre si allegrissimo col Corpo di musica di Fossano dei progressi fatti, cordialmente lo ringraziamo del cortese omaggio reso al nostro giornale.

La città musicale.

Questo è l'appellativo che si addice oggi a Torino. Questa nostra città, abitualmente raccolta nel tranquillo e disciplinato movimento dei suoi traffici e delle sue industrie, sembra sia stata improvvisamente trasformata, per volere di una fata capricciosa e birichina, in una città dei canti e dei suoni, in un gran tempio musicale.

Da ogni angolo di via giungono squilli di tromba, note gravi di lombardoni, colpi di gran cassa, di «piatti», canti corali; l'aria stessa sembra satura di armonia elettrizzata.

Lo spettacolo, davvero straordinario, è quanto mai curioso e caratteristico, come curioso e caratteristica è la scena in cui esso si svolge.

Quale movimento, quale animazione per le vie, pei viali, per le piazze!

Torino può ben registrare queste giornate fra le migliori di questo periodo di festività; come può a giusto titolo allietarsi della grande, fraterna, cordialissima fusione di animi avvenuta nelle sue mura fra popoli tanto diversi di costumi e di indole.

Questo specialmente va rilevato, come lo rilevarono tutti gli ospiti con cui ebbimo occasione di parlare.

Torino ha fatto onore alle sue tradizioni. Non è peccato d'orgoglio registrarlo!

Il negus e l'Italia.

Un'intervista con l'ing. Ilg a Marsiglia.

Rifil si scrive da Marsiglia, 21:

I lettori della *Stampa* ricorderanno certamente l'interessante accordarsi circa due anni fa dall'ingegnere Ilg nell'occasione del suo arrivo a Marsiglia; in ogni caso, però, non l'avrete dimenticato. Per gregio ministro di Menelik, perchè non ha voluto ad accordarsene una seconda all'*Hôtel Beauveau*, dove ha preso alloggio con la sua signora, con un segretario francese e coi soliti domestici abissini.

Ricevendomi, mi ha espresso subito la sua viva ed inalterabile simpatia per l'Italia e per la stampa italiana. Poi gli ieri ciò che si stribuisce al colonnello Harrington:

«Menelik, che è abilissimo, non poteva ad altro che a proteggere l'Abissinia contro le nazioni che vorrebbero dividerla. Nessuna, compresa la Francia e l'Inghilterra, può sperare di sopraffarlo. Vi ingannate se credete che egli preferisca la Francia. La ferrovia di Gibuti non è per voi. Nulla ne uscirete. Menelik poi non parteggia il suo disposto per l'Italia. Egli si arma ogni giorno sempre più, non di altro pensiero che di respingere gli attacchi degli Europei, nè mai verrà in Europa.»

Il colonnello Harrington avrebbe soggiunto che re Makonnen è dello stesso avviso.

L'ing. Ilg, il quale sottolineava ogni periodo con esclamazioni di sorpresa, infine esclamò:

— È impossibile che il colonnello Harrington (mi fine diplomatico e del quale ho potuto sempre apprezzare l'alta correttezza) abbia potuto dimenticare fino ad inventare simili accuse all'indirizzo del negus. Quell'intervista è una complice invenzione di giornalisti, perchè, anche se fosse vera in una minima parte, la posizione del colonnello alla Corte di Menelik sarebbe insostenibile. Il negus disprezza l'Italia? Ma è vero precisamente il contrario, egregio signore, e i recenti trattati ne sono una prova indiscutibile. La prego, anzi, di smentire categoricamente queste proposte attribuite all'imperatore, perchè il negus ha per tutte le nazioni europee la medesima simpatia.

— Dunque una colonizzazione italiana in Abissinia non sarebbe interessata?

— Niente affatto. Anzi a questo proposito posso dirle che il vostro Ciccodicola si occupa seriamente degli studi necessari per avviare una seria emigrazione operaia italiana in Etiopia, dove dei lavoratori seri potranno farsi un'invidiabile posizione. Aggiungerò che le parve ho preso degli accordi in proposito con Ciccodicola, e presto ne saranno qualche cosa in Italia, perchè anche il negus s'interessa vivamente a questa iniziativa.

— Ma..... il rimedio della guerra?

— L'abissino non l'ha per nulla con l'italiano. La vittoria d'Adua egli l'attribuisce all'aiuto divino, non alla sua superiorità sul soldato italiano, che tiene a rispetto.

— E che mi dice del viaggio a Londra di ras Makonnen?

— L'andata di Makonnen a Londra non è che un atto doveroso di cortesia internazionale verso una nazione amica. Hanno torto quei giornali che l'attribuiscono ad una manovra diplomatica. Menelik fu invitato e mandò un inviato di alto rango per rispetto all'invitante.

— Che cosa c'è di vero nei monopoli delle pelli e dei caffè accordati ad una Casa inglese?

— Nulla. Da due o tre anni nessun monopolio è stato accordato a stranieri in Abissinia, e non lo sarà mai più. Il negus è troppo intelligente — ed in condizioni pienamente le sue idee — per non comprendere che l'avvenire economicole dell'Abissinia sta tutto nel commercio libero....

— Menelik verrà in Europa?

— Presto.

— E in Italia?

— Questo dipenderà dalle istruzioni che riceverà dal vostro Governo, perchè si comprenderà bene che non vorrebbe venire in Italia per ricevervi qualche sgradevole dimostrazione.

— Vostra signoria si recherà a Roma?

— Sì, ma da semplice privato, per salutare i numerosi amici che conta in quella capitale.

— Non ha notizia imminente presso il nostro Governo?

— Questa volta presso nessun Governo. Sono venuto semplicemente per godermi due o tre mesi di meritato riposo....

E dopo ciò posi congedo dal cortesissimo diplomatico.

Le lagnanze del personale anziano della Società ferroviarie.

Da molte parti ci son giunte osservazioni e lagnanze sul modo onde nei nuovi organici pei ferrovieri son sacrificati i diritti del personale anziano. Con i nuovi organici si provvede alla «carriera avvenire», cioè agli interessi del personale più giovane, e si getta una pietra sepolcrale sul passato, legittimando tutte le disparità di trattamento usate verso il personale più antico durante 16 anni: da quando cioè la Società dovevano compilare per legge il ruolo organico e determinare le norme per l'avanzamento. Cosa che la Società non volleva mai fare per aver le mani libere a favorire degli arrivisti coi quali meglio loro fosse piaciuto.

Ora, in una circolare inviata ai membri del Parlamento, il personale anziano domanda che, almeno per l'avvenire, la loro posizione sia regolata in modo che ciascuno ripigli il posto cui avrebbe diritto in base alla propria anzianità.

Infatti, che cosa vorrebbe dire, a chi ha già 20 o 30 anni di servizio o 40 o 50 anni di età, che per l'avvenire avrà degli aumenti, ogni quattro anni, se la carriera per gli anziani è per tre quarti già oscurita?

La lagnanza dei ferrovieri anziani ci sembra dunque assai ragionevole. E crediamo anche noi che sarebbe ingiusta una legge di regolarizzazione, — come vogliono essere i nuovi organici, — la quale sanzionasse le irregolarità commesse.

***

Un Comitato di impiegati ferroviari aziani di tutte le Reti ha inviato il seguente telegramma al deputato De Nava, relatore del progetto di legge per gli organici dei ferrovieri:

«Sindacato nazionale impiegati ferroviari, Sezione Torinese, prega vivamente S. V. tener presenti considerazioni e domande contenute memoriale presentato regio Governo e onorevoli deputati, data 1.o giugno, riguardanti impiegati anziani sacrificati dall'organico testè concordato.

«Invoca disposizione transitoria per attenuare ingiustizie e danni sofferti, riparabili in parte con somma assolutamente preventivata, unico efficace mezzo calmare agitazione.»

ULTIME NOTIZIE

La questione dei maestri elementari

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta ant. del 29 giugno.

Roma, 29, ore 10.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 9.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla *Nomina e licenziamento dei direttori didattici e dei maestri elementari*.

LUCCHINI parla sull'articolo che determina le cause che possono dar luogo al licenziamento del maestro. Fra queste cause ci è la seguente:

«Per fatti notori che, provati, le abbiano fatto cadere nella pubblica disistima.» In questa locuzione egli vorrebbe sopprimere la condizione della prova.

Non consente nella formula: «Per aver fatto tra gli alunni propaganda di principii contrari alla Costituzione dello Stato.» Questa formola può essere inefficace o inadatta; e perciò oppone la seguente: «Per aver subito una condanna alla pena della reclusione, ovvero ad altra pena restrittiva della libertà personale per oltre un mese.»

LAGASI si associa alle considerazioni svolte dall'on. Lucchini.

PELLEGRINI sostiene che il diritto comune è la legge delle Società democratiche, e deve governarsi a tutti i congegni politici, e che i rapporti tra i maestri ed i Comuni costituiscono un contratto, la cui violazione solamente dai magistrati ordinari potrà essere pronunziata.

FRADELETTO approva la disposizione, perchè include la propaganda politica nella scuola tra i motivi di licenziamento, propaganda che è una atto sleale e una violazione delle tenere coscienze dei fanciulli. (*Approvazioni*) Con questa disposizione poi si sancisce la libertà rivile del maestro fuori della scuola, libertà che dev'essere esercitata con quella temperanza e quel decoro che possono conferire al maestro serenità e dignità nella scuola. (*Vive approvazioni*)

GALLINI dichiara che la Commissione fu guidata dai principii liberali e democratici, i quali non concedono che si insinuino negli animi dei fanciulli sentimenti di ribellione contro i principii essenziali dello Stato.

Non può consentire con l'on. Pellegrini che il diritto comune sia sufficiente a regolare rapporti speciali come quelli che intervengono tra i maestri ed i Comuni.

NASI, ministro, sebbene non possa escludere la possibilità di giudizi partigiani ed erronei da parte dei Consigli comunali scolastici, non crede che su questa possibilità possa fondarsi la legislazione scolastica. Così il giudizio sui rapporti tra i maestri ed i Comuni non può deferirsi ai Tribunali ordinari, trattandosi di materia in cui prevalgono considerazioni d'ordine pubblico. D'altronde gli errori possibili possono essere corretti dal ministro, il quale ha istituita a tal uopo una Commissione composta di alti magistrati.

ALESSIO osserva che, per difendere lo Stato dai clericali, si vogliono a stabilire norme lesive della libertà, (*rumori*) e che solamente il potere giudiziario possa escludere la persecuzione partigiana del maestro.

GATTI propone un emendamento, nel senso di stabilire che il licenziamento potrà essere deciretato solo quando la propaganda si faccia nella scuola.

CREDARO, relatore, osserva che questo disegno di legge rappresenta un sensibile miglioramento in fatto di libertà civile, e pone i maestri italiani in condizioni migliori di tutti gli altri maestri d'Europa. (*Bene! Bravo!*) Non accetta perciò l'emendamento dell'on. Gatti.

DE CRISTOFORIS chiede se nei gradi Comunali le maestre tenute nel corso inferiore abbiano diritto ad avere lo stipendio assegnato ai maestri.

CREDARO, relatore, risponde che lo stipendio legale è per le scuole obbligatorie e non per le facoltative. Quanto all'on. De Cristoforis dice che l'articolo si intende applicabile ugualmente alle maestre che insegnano nelle scuole inferiori.

Il Broglio non pensa a dimettersi.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 11,10:

Varii deputati ripetono stamane che Di Broglio, in seguito al necessario abbandono dell'articolo 2 della legge pei ferrovieri, ha manifestato il proposito di dimettersi.

Attraverso informazioni, mi risulta che la notizia non ha tuttora ombra di fondamento.

S.

Le elezioni amministrative a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 10,10:

La città appare già animatissima, lasciando prevedere un buon concorso di elettori. Varie Bande dei partiti popolari e liberali percorrono dalle 8 la città suonando marce ed inni patriottici, quasi a chiamare a raccolta i partiti popolari, che si mostrano più attivi. Essi dispongono un servizio di sorveglianza e controllo, con elettori montati su biciclette, fra sezione e sezione.

Si notano molti socialisti e parecchie donne, fregiati di nastri e garofani rossi, distribuire schede. Si nota pure un vivo andirivieni in piazza di Pietra, ove è la sede del Circolo di piazza Pietra; però i seggi si formano lentamente.

Il tempo è magnifico.

Un teatro distrutto da un incendio a Roma

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 8,30:

Un grave incendio ha distrutto ieri sera completamente il teatro Alhambra, un luogo di ritrovo popolare, costruito poco tempo fa.

L'Alhambra era di modestissime proporzioni ed era tutto in legno, quindi i danni sono anche limitati. Fortunatamente non si ha da lamentare alcuna vittima, perchè ieri sera non vi era rappresentazione e le prove erano finite alle 10.

I pompieri, accorsi, circoscrissero l'incendio al teatro, che bruciò e crollò interamente. Giunsero pure sul luogo, verso il sacco, il sindaco, gli assessori Trompeo e Teso, e il deputato Barzilai.

Circa le cause corrono voci diverse, ma la più accreditata è che qualche attore, durante la prova, abbia gettato uno zolfino acceso sul palcoscenico. Non si esclude però la supposizione che vi possa essere del dolo pel fatto che pare che l'incendio si sia sviluppato contemporaneamente in due punti.

Molta folla accorre sul luogo del disastro.

Pretoria in preda alle fiamme?

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 11:

Un dispaccio al *Rappel* da Capetown annunzia che un incendio distrusse quasi interamente il centro della città di Pretoria. I danni sono enormi. Mancano i particolari.

Ricciardi invita i boeri ad andare in Patagonia

Ci telegrafano da Lisbona, 29, ore 8,15:

È giunto il colonnello Ricciardi, proveniente da Buenos Aires. Egli viene per invitare gli emigrati boeri a stabilirsi nella Patagonia.

La popolazione inglese rassicurata sulla salute del re.

Riviste, sfilate e cerimonie in vista.

Come è cominciata e come si svolse la malattia del re.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 9:

Il primo Bollettino di ieri mattina sulla salute del re era talmente rassicurante che, senz'altro, Eduardo VII veniva da tutti considerato fuori di pericolo ed in via di convalescenza. Alcuni medici, tuttavia, che lo esaminarono ieri, affermano che tutto questo ottimismo è alquanto precipitato. Il rimarginamento della piaga è stato, è vero, rapido quanto mai era possibile sperare, ma il pericolo che un nuovo ascesso si possa formare non è ancora escluso.

Il Bollettino ufficiale della salute del re, delle ore undici di ieri sera diceva: «Il re ha passato una giornata soddisfacente. Le forze si sono mantenute bene, la ferita gli reca disturbo di quando in quando.»

La popolazione inglese trattando la ripresa la sua vita normale e non si occupa più, ora, se non dell'epoca in cui avrà luogo l'incoronamento ed a cui saranno protratti i festeggiamenti.

Oggi si procede attivamente a togliere le decorazioni nelle vie; parecchi pranzi e balli, che dovevano avere luogo la settimana prossima e che erano stati sospesi, vennero ora definitivamente stabiliti.

Il principe di Galles passerà in rivista le truppe coloniali che sono a Londra marciali alle undici, ed una rivista delle truppe dei *dipayes* indiani avrà anche luogo mercoledì nello stesso luogo ed alla stessa ora. Si spera che la cerimonia sarà preceduta da una sfilata.

S. M., che rimane ancora quasi coricata, può per altro prendere senza inconveniente il nutrimento che gli conviene e conserva la sua gaiezza malgrado le noie della cura. La regina, alle volte, gli legge estratti di giornali e l'augusto infermo si mostra commosso per la simpatia universale di cui è fatto segno. La regina è di buon umore e la sua gaiezza aumenta in ragione dei bollettini che si succedono sempre più confortanti.

Il *Reynold's News Paper* pubblica nuove informazioni sulla salute del re. Essendo questo il solo giornale che ha annunziato il vero carattere della malattia di re Eduardo, le sue informazioni si considerano attendibili.

Il giornale afferma che il re è affetto da diabete. Dichiara che il re ha già subito tre operazioni alla laringe. Gli si facevano lavature quotidiane alla gola, ed il Sovrano aveva quasi completamente cessato di fumare. Per quanto riguarda la malattia attuale, essa come si manifestò. Il 3 giugno il re accusava un forte dolore addominale, ma i ministri cercarono di nascondere la gravità della situazione per non allarmare il pubblico.

Si diede al re dell'oppio, poichè gli si consigliò di abbandonare Ascot ed Aldershot. Il re acconsentì, ed ascoltando i suoi consiglieri, mise la vita in repentaglio.

Al sabato seguente i sintomi si aggravarono. Si ricorse ai cataplasmi con nuova dose di oppio. Nondimeno le forze diminuivano, e si chiamarono altri medici. Intanto la gola continuava ad inquietare. Parecchi medici si accorsero chiaramente l'operazione poteva salvare il re, ma bisognava che l'incoronazione non avesse luogo. Il re venne a Londra. Appena entrato nel palazzo di Buckingham svenne. Durante 7 minuti lo si credette morto. Non aveva mangiato nulla da domenica mattina. Si chiamò il principe di Galles. Sei medici tennero consulto. Le forze declinavano rapidamente. Il re fu assalito dal vomito e la temperatura salì a 102 Farenheit.

L'operazione non poteva essere ritardata, e venne cominciata alle ore 11 del mattino: il re non ritornò in conoscenza che alle 14,23. Durante dieci ore i medici e gli infermieri soltanto rimasero al capezzale, malgrado le esercitazioni contrarie.

Mercoledì alle 3,15 il re ebbe la febbre e fece degli sforzi per muoversi. Si impiegarono tutti i mezzi possibili per costringerlo all'immobilità. Soffriva visibilmente. Venticinque ore dopo l'operazione il re potè inghiottire delle cucchiaiate di latte ed acqua. Mercoledì sera la ferita aveva un'apparenza maligna. La notte seguente il re ebbe il delirio e giovedì sera la temperatura aumentò fino a mezzogiorno. A quell'ora il re aperse gli occhi e per la prima volta riconobbe i medici. Il suo stato migliorava, ma verso la sera il malato lamentava forti dolori addominali. Alle ore 9 della sera il re soffriva orribilmente. La ferita si era infiammata. Gli si diede un poco di brodo. Verso le ore due del mattino si addormentò.

Non fu che venerdì alle ore sedici che il re potè ricevere i visitatori per la prima volta. Fino allora non aveva visto che i medici e gli infermieri. Venerdì il re non mangiò che un piccolo pezzo di sfoglia. I medici cominciarono a sperare.

Il giornale dice che se non sopravvengono complicazioni, mercoledì prossimo si toglierà una parte della fasciatura; il giorno sei verrà tolta completamente. Durante le due settimane seguenti il re terrà il letto. I medici gli consiglieranno di fare la convalescenza su una spiaggia del mare.

Commenti francesi alla rinnovazione della Triplice.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 9,10:

La notizia del rinnovamento della triplice alleanza non sembra aver prodotto sulla stampa francese un'enorme impressione; parecchi importanti giornali, fra cui il *Matin*, l'*Eclair* ed il *Siècle*, non hanno neanche un commento.

Il *Figaro* dice: «Alcuni fra i nostri compatrioti avevano sperato, a quanto sembra, che il trattato non fosse rinnovato. Tale opinione non poteva venire che da una maniera superficiale della situazione politica. Questa speranza, poi, non rispondeva nemmeno alla realtà dei fatti ed agli interessi stessi della Francia.

«Vi fu un tempo in cui la Triplice, concluso di fronte a noi, se non contro di noi, al domani di prove dolorose, poteva sembrare inquietante, ma questo tempo è definitivamente trascorso.

«Fra una delle Potenze della Triplice e la Francia esistevano, è vero, artificiali ostilità, ma a queste succedono relazioni più amichevoli. A lato delle alleanze, che sono per gli Stati il principio di nuove azioni diplomatiche, vi è, ancora e sempre, posto per le amicizie, le quali facilitano i rapporti e non costituiscono impegni.»

Il *Gaulois* scrive: «Supponiamo che la Triplice non ha più quel carattere aggressivo che prima i firmatari avevano voluto darle; non dobbiamo nemmeno irritarci vedendo l'Italia nel trattato, l'Italia che pure sembrava desiderare da qualche tempo di abbandonare i suoi amici per avvicinarsi alla sua amica di altra volta, alla quale la legano a tradizioni e tendenze sentimentali e politiche: in una parola alla Francia.

«Ma l'Italia si è creduta obbligata di salvaguardare certi interessi economici, che sono per lei interessi vitali. Intanto le belle dimostrazioni popolari che accompagnano da un mese al di là delle Alpi a nostro riguardo indicano bene quali siano i veri sentimenti della popolazione italiana.»

Le *Petite République* scrive: «La Triplice ha subito necessariamente un cambiamento: la Francia e l'Italia si sono avvicinate, e l'Italia ora difficilmente appoggerebbe una politica antifrancese.»

Il *Journal* scrive: «Il ravvicinamento franco-italiano non avrebbe adunque avuto alcun risultato positivo, per quanto concerne la Triplice, nonostante ci avessero lasciato sperare che prima conseguenza del ravvicinamento sarebbe stata una modificazione alle clausole del trattato che unisce l'Italia agli altri due Stati, l'Austria e la Germania.

«La grande manovra diplomatica tanto vantata così ora cade. Gli italiani avrebbero però guadagnato questo: di avere, cioè, le mani libere nel Mediterraneo.»

DA PARIGI.

L'arrivo di anarchici a Boston. — La soppressione degli assegni ai curati. — Il caldo. — Un incontro di una missione segreta. — Disordini in Galizia.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23:

Il *Matin* ha da New York che la Polizia di Fall River, essendo stata avvertita che un gruppo di anarchici era attesi giovedì mattina in occasione della visita di Roosevelt all'Università di Harvard, fece sorvegliare da 300 agenti la stazia dalla stazione all'Università.

— La *Libre Parole* dice che la Direzione dei culti ha ricevuto domanda domande per la soppressione degli assegni ai curati.

— Da tre giorni fa un caldo insopportabile. Si segnalano dieci casi d'insolazione, di cui due mortali.

— Il *Rappel* ha da Zurigo che l'imp. Ilg si avrebbe di una missione speciale, di cui si mantiene assoluta riserbo. Si crede che sia incaricato di importanti forniture, per cui tratterebbe con parecchie officine elettriche.

— Il *Rappel* pubblica un dispaccio da Cracovia, in data 29 corr., in cui si dice che in molti Comuni della Galizia i contadini si sollevano contro i russofili. Si verificarono gravi disordini. La gendarmeria ha proceduto a numerosi arresti.

L'atroce delitto d'un fanciullo.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 9,5:

A Saint-Nazaire, in Bretagna, un atroce delitto è stato commesso. Alcuni fanciulli stavano giocando insieme, quando il più piccolo di essi, certo Giovanni Jacne, di 6 anni, avendo disobbedito al più anziano, Luigi Mahe, undicenne, venne da questi crudelmente gettato in un bacino d'acqua lì presso, con una pietra attaccata al suo gambo. Il bambino tentò aggrapparsi alla riva; ma, spinto dal Mahe nuovamente nell'acqua, miseramente annegò.

Il Mahe fu arrestato, ma negò il delitto. Le testimonianze dei suoi piccoli compagni tuttavia sono troppo schiaccianti per lui, e poi il corpo dell'annegato venne ripescato colla pietra.

Colossale incendio a Pont Canavese.

500,000 lire di danni.

Ci informano da Pont Canavese che nella scorsa notte, verso le 23,30, si manifestò il fuoco nel reparto «ribiniture» del consolidio Ancery a Pont, regione Scara.

Il danno ascende a L. 500,000 circa. Nessuna disgrazia. Le cause dell'incendio sono, credesi, accidentali.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 29 giugno:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,9; ore 15: 743,1; ore 21: 743,4.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvoloso ore 12 q. coperto; ore 21: sereno p. nuvoloso.

Temperatura estrema ed acqua in gradi centesimali:

Minima: 17,0. — Massima: 32,4.

(Piazza Castello - Bella giornata al Parco del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 34,4

Temperatura minima della notte del 29 al 30 + 14,0

30 giugno. — Il sole sarà alle ore 4, minuti 47; tramonta alle ore 19, minuti 18.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22:

La temperatura massima d'oggi fu di 30,2, la minima di 18,7.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispaccio della Camera di commercio ed arti di Torino

29 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Ingrossati diversi da L.	a L.	Quantità Kg.
Acqui	80	88	—	—	—	—	900
Alessandria	89	95	—	—	—	—	90
Asti	90	99	—	—	—	—	17-0
Bra	98	101	—	—	—	—	2-50
Brusasco	93	96 50	—	—	—	—	250
Carmagnola	94	97	99	98	—	—	300
Caselle	95	96 50	—	—	—	—	795
Cavour	94	98	99	100	96	98	2950
Carrù	96	94	—	—	—	—	1300
Casale Mont.	80	89	—	—	—	—	900
Cassola. Asti	90	90 25	—	—	—	—	240
Ceva	99	98	—	—	—	—	1300
Cologna Ven.	96	98 50	—	—	—	—	4000
Cortemilia	92	96	—	—	—	—	500
Cuneo	94	99	99	97	98	98	1962
Dogliani	97	98 50	—	—	—	—	600
Fossano	96	99	98	96	94	98	2800
Ivrea	91	96	—	—	—	—	1-00
Mondovì-Breo	90	98	—	—	—	—	800
Nizza Mont.	91	99	—	—	—	—	280
Pinerolo	92	98	98	91	97	96	1987
Racconigi	96	94 75	94	93 80	91	94	1060
Saluzzo B.	93	99	—	—	—	—	800
Saluzzo	91	98	96	99	94	95	3000
Savigliano	95	98	—	—	80	98	1000
Stradella	98	94	—	—	—	—	500
Voghera	96 50	98	—	—	—	—	900
Torino	92	97	—	—	—	—	4100

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 28 giugno	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» 3 0/0	101 80
» 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	103 62
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	— —
Obbligazioni Lombarde	317 00
Cambio sull'Italia	1 3/8
Turco Nuove	30 65
Banca di Parigi	1056 —
Tunisine	399 —
Egiziane 4 0/0 rend.	— —
Rend

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (60)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Pietro la seguì; quando furono isolati, lontani da tutti, egli cominciò:

— Signorina..... è vero?

— Che cosa? — domandò alla impaziente, perchè, con tutta la sua sveltezza, i trionfi la sgualcivano un tantino, il fumo dell'incenso finiva per inebriarla, ed ella perdonava meno a chi la adontava, quali che fossero i motivi di quel disdegno relativo.

Pietro riprese:

— E' vero che il signor d'Ausonne ha il dono di piacerle? Debbo prepararmi a morir di dolore?

Senza esitazione ella rispose:

— Ella è il solo responsabile..... L'ho, credo, abbastanza aspettato..... Il signor d'Ausonne è un perfetto gentiluomo che non arrossirebbe, lui, di sposare una Faulque, figlia dei Faulque.....

— Bianca! — esclamò Pietro, perdendo la ragione nell'eccesso del dolore. — Bianca, la credevo un'anima ben altrimenti generosa!

— Ebbene, parg che si sia ingannato sulla mia qualità d'anima..... Tanto peggio, del resto..... Ella passa il suo tempo ad ingannarsi su ogni cosa..... Io non posso farci nulla.....

Corrugava la fronte, parlando, e aveva una espressione che Pietro non le aveva vista che una volta, nei giorni lontani in cui si sfidavano mutualmente fra le rovine della gabella.

Spaventato, confuso, mormorò con voce strozzata:

— Allora il vero!..... Ah! mio Dio!

A quel grido di dolore ella trasalì; stava per rispondere con frasi migliori, ma qualcuno sopravvenne:

— Signorina Bianca! Signorina Bianca!

Era il visconte Grandlys d'Ausonne che accorreva, sempre grazioso, in cerca della stella dei suoi occhi.

Senza mostrar sorpresa di trovare Bianca sola col cavaliere Pietro, nel suo disprezzo perfetto di tutti gli altri giovani in di lui confronto, e specialmente del cavaliere, cui considerava come inferno o trascurabile, o, per lo meno, di ben piccola importanza, egli offrì il suo braccio alla signorina Faulque.

— Venga, la prego; ha promesso di cantare e tutti l'aspettano con impazienza.....

Bianca guardò Pietro: era livido, il povero Pietro..... Ella fu cattiva:

— Ho promesso? — disse. — Allora andiamo!

E s'allontanò a braccio del visconte.

Pietro la seguì, attratto magnoticamente, gustando l'aspra gioia di soffrire anche di più. Il segreto le fece omaggio di quel nuovo dolore, come una riparazione.

Quand'ella apparì col giovane che già tutti dicevano suo fidanzato, un mormorio d'ammirazione si sparse nella sala.

Eretta e fatta alla s'appressò al pianoforte; Grandlys si pose al suo fianco, pronto a voltar le pagine.

Pietro rimase indietro, fra un gruppo d'invitati. Bianca girò lo sguardo attorno alla sala, senza per cercar qualcuno; scorse il povero cavaliere e sorrise; poi mantò..... Cantò colla sua bella voce fascinante quell'aria di *Dalila* di Saint-Saëns, che dà dei brividi anche ai meno intelligenti di musica; e quando nel silenzio si avulse larga e pura la frase melodica:

Contro l'amore la sua forza è vana.....

ella fissò gli occhi, quei suoi grandi occhi ardenti di una fiamma cupa sul povero cavaliere orgoglioso della sua razza.

Egli chinò il capo, colpito al cuore; magicamente domato dalla musica e dalla donna, assimilandosi all'Ercole cieco, al Sansone formidabile, l'ultimo dei Guibray piegò dalla sua debolezza, confessandosi vinto.

L'indomani, mentre errava sulle strade, alla ventura, vide venirgli incontro Clemente Faulque.

Soddisfatto delle rivincite successive, questi da molti giorni dichiarava di curarsi poco dei signori della Rovina, come chiamava i Guibray. Una figlia, adulata, festeggiata, s'era vendicata da sè; in quanto a lui, si vedeva certo d'essere eletto deputato contro tutti i baroni del mondo. Quando incontrava il cavaliere, passava tranquillamente, senza osservarlo d'altro che di un breve saluto. Ma questa volta (Bianca doveva aver parlato) egli si fermò e interrogò il giovane, faccia a faccia, guardandolo negli occhi:

— Non ha nulla a dirmi, signor Pietro?

— No, signor Faulque — balbettò l'interrogato, sorpreso di sopraggiunto nel suo sogno.

— Tanto peggio per lei — rispose Clemente.

E passò.

Il cavaliere ebbe un istante la voglia pazza di correr dietro al padre di Bianca, ma l'orgoglio, l'irriducibile orgoglio lo trattenne: corse; rimase come istupidito in mezzo alla strada.

In seguito a ciò, Bianca, informata senza dubbio del nuovo rifiuto, parve inclinar definitivamente verso l'accordo perfetto col visconte D'Ausonne.

Bianca perdeva un po' più, tutti i giorni, la speranza di riuscire a fare eleggere deputato, il barone Gilberto continuava tuttavia nei suoi sforzi di propaganda. Ancora a quello scopo, egli desiderò di dare una gran festa campestre alla quale contava invitare non solo i castellani dei dintorni, ma anche il popolo sovrano. Bisognava agnati fraterne, riunenti nobili e contadini; tutti gli elettori.

Immaginò dunque una gran colazione, in riva al fiume. Era un vasto prato, di sua proprietà, fece apparecchiar la tavola immensa: formento forre di cavallo; come al buon tempo antico, i signori, i loro nobili invitati dovevano occupare i centri e i vassalli altrimenti alle code.

Da Mantes, da Parigi fece venire molta provvista; vuotò la sua cantina; delle botti furono rotolate sul prato e messe a spillo. Si trattava di far rivivere le belle feste feudali nelle quali il buon signore dava a mangiare e a bere ai suoi vassalli, il grano, i polli, la selvaggina, il vino, il cidro che aveva loro rubato. Larghezza ai poveri! Si doveva ridare e centuplicare.

Il barone Gilberto era forse il solo entusiasta di quell'idea, che era sua. La baronessa Valeria, non per orgoglio, ma per amor della pace e del silenzio, non amava la folla; Pietro la disprezzava; i castellani dei dintorni, invitati nell'occasione, avrebbero forse preferito la festa campestre col popolo in meno.

Faulque posò:

— Ultima manovra! Buon pro ti faccia, barone di Guibray! Ma quando tutta quella gente avrà mangiato e bevuto a tue spese, voterà per me. Mi incarico, d'altronde, di spiegare la cosa agli operai e ai contadini, se non la indovinano senza che loro la spieghi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Bova, 27 giugno. — Grano all'ett. L. 12 12 50 — Meliga L. 12 25 00 — Segala 00 00 00 — Pane grossino, al chilogr. 0 48 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 36 — Carne di vitello, I 48 — Id. di bue, I 32 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 3ª, 0 32 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 3ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, I 76 — Lardo, 1 76 — Uova, alla dozzina 0 60 — Fieno, al mir. 0 02 — Paglia, 0 02 — Carbone, I — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

Carrù, 26 giugno. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 00 — Vacche da 5 50 a 6 00 — Vitelli da 6 50 a 7 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 4 50 a 5 00 Agnelotti caprotti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Moncalieri, 27 giugno. — Bianti da L. 9 75 a 10 10 Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2ª qual. da 7 10 a 7 60 — Buoi 1ª q. da 6 85 a 7 25 — Id. 2ª da 6 25 a 6 75 — Maggia da 4 50 a 5 50 — Vori da 8 25 a 8 75 — Vacche da 3 50 a 5 50 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 a 0 00 — Caprotti da 0 00 a 00 00.

Polli e pollime per capo da L. 1 00 a 1 75 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 3 00 a 4 00 — Anitre da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 26 giugno. — Aggio dell'oro a 88 —.

Buenos Ayres, 25 (sera). — Pezzi carta 250 10 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 26 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogramma 89 —.

Londra, 26 giugno. — Pence 24 3/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

CHININA-MIGONE È un preparato composto con materie di prima qualità e con sistema speciale. Essa è un liquido rinfrescante che ha sui Capelli e sulla Barba l'azione terapeutica atta a combattere efficacemente la calvizie evitando la caduta dei pelo e rafforzando i bulbi piliferi di cui facilita lo sviluppo aumentando la crescita dei Capelli; ai vantaggi di sviluppo e conservazione dei Capelli e della Barba, aggiunge altresì quello di ammorbidire il pelo rendendolo lucido, senza alterarne il colore. — Si vende in fiale a lire 0.75 — 1.50 — 3 — ed in bottiglie a L. 3.50 — 5 — 8.50. Per la spedizione delle fiale da L. 0.75 — 1.50 aggiungere cent. 75, per le altre cent. 60.

ANTICANIZIE-MIGONE questa impareggiabile composizione i di cui splendidi risultati ottenuti la fanno ritenere la migliore del genere, agisce sui Capelli e sulla Barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo senza macchiare nè la pelle nè la biancheria. Essa agisce sul follicolo del pelo ridonando ad esso forza, vitalità ed il colore primitivo, rendendo i Capelli e la Barba morbidi e finanti. — Di facile applicazione, basta una bottiglia per avere un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia, centesimi 80 per la spedizione; due bottiglie L. 8 — tre bottiglie L. 11, franche di porto.

JOCKEY-SAVON-MIGONE È il sapone preferito dalle persone eleganti. Composto di materie pure e coi migliori metodi ha la pasta neutra ed untuosa. Coll'uso di questo sapone dal profumo soavissimo ed inimitabile si dà alla pelle morbidezza e freschezza, si rendono le mani aristocratiche e morbide. Superiore a tutti i saponi da toletta, conserva alla pelle il colore naturale, impartendole un profumo delicato. Chi adopera il Jockey-Savon anche una sol volta non ricorre ad altro che al Jockey-Savon. — Costa L. 0.65 al pezzo, tre pezzi L. 1.95, più centesimi 25, per la spedizione, 12 pezzi L. 7.80, franche di porto.

I suddetti articoli si vendono da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Deposito Generale MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.

DIFFIDA

Le nostre specialità qui contro descritte:

ACQUA CHININA-MIGONE
ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE
JOCKEY-SAVON-MIGONE
KOSMEODONT-MIGONE
EBINA-MIGONE
ARRICCIOLINA-MIGONE

pel grande favore che incontrano presso i consumatori in buona ed igienica profumeria, hanno ottenuto una diffusione che va continuamente aumentando: torna quindi naturale che molti speculatori si sieno adoperati ad imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare i loro prodotti, valendosi di quella fama che i nostri si sono meritatamente acquistata. Quindi non potremmo abbastanza raccomandare, alla nostra Clientela, di por grande attenzione alle Etichette che distinguono le nostre Specialità, le quali portano il nome della Ditta **ANGELO MIGONE & C.** È siccome accade a volte che taluno stabilisce confronti di prezzo fra i nostri prodotti speciali con altri imitanti i nostri, crediamo opportuno ricordare che le nostre preparazioni speciali, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborati con metodi e trovati, o perfezionati da noi, e colle sostanze più pure e scelte senza alcuna considerazione di spesa, non debbono punto paragonarsi alle imitazioni, che sono spesso tanto numerose in commercio, i preparatori delle quali più che a tutt'altro intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo per poter spacciarle a buon mercato.

MIGONE e C., Profum. e Saponieri - Via Torino, 12 - MILANO.

KOSMEODONT-MIGONE È il dentifricio preferito per l'azione igienica che esercita sui Denti e nella Bocca. Ha la proprietà di combattere o preservare i Denti dalle carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si riducano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli, causati dagli alimenti, dai denti guasti o dal fumare. Esso rende i denti bianchi, li mantiene sani, disinfetta la bocca ed imparte all'alito un soave profumo. — Costa l'Elixir L. 2, lo polvere L. 1, la Pasta L. 0.75. — Alle spedizioni per posta, raccomandata, centesimi 25 in più.

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza, morbidezza e freschezza proprie della gioventù. Essa dà al viso, al collo ed alle mani una tinta alabastrina, impartendo in pari tempo alla carnagione una fragranza deliziosa. Coll'uso dell'Ebina-Migone si conserva alla pelle un'inalterata giovinezza, con essa si combattono i rossori, le lentiggini, si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si usa colla massima facilità e speditezza ed il suo uso riesce sempre vantaggioso ed igienico. — Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, cent. 50 per la spedizione, tre fiale L. 9, franche di porto.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questa nostra preparazione, alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla Capigliatura una arricciatura persistente, rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente. Si applica con molta facilità ed il suo uso non ha bisogno di assere giornaliero, poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da L. 1 25 cadauna, centesimi 60 per la spedizione, 3 fiale L. 4 franche di porto.

I suddetti articoli si vendono da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri

Deposito Generale MIGONE e C. - Via Torino, 12, MILANO.

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Da affittare via Garibaldi, 5

eleganti ammezzati in comunicazione, mediante scala interna, con vasto magazzino in corte. — Affittasi anche separatamente. c 7909

Da affittare alloggio 4 camere e stabile pittore, cucina, e vista splend., gas, acqua. Vicinissima pom. — Via Nazione, 20 bis. c 8151

Viù

Da affittare casa ammobigliata di 7 ambienti e salone, con giardino, posizione amenissima, fuori passo. — Portinaio, corso Oporto, 31 bis, Torino. c 8116

Da vendere in CALUSO

Villeggiatura con ampio giardino, sul concentrico dell'abitato. Posizione splendida. Campi, prati e vigneti. — Riv. in *Caluso* all'avv. Severino Bianco; in Torino al portinaio, via dei Mille, 6. c 7529

Da vendere presentemente:

VILLA a 20 minuti dalla stazione di Castiglione (Gerbino), fabbricati civile e rustico, giardino e 14 ettari di terreni.

DA VENDERE

Due palazzine e casa con vasto giardino, in ottimo stato, splendida posizione, parcellabili in divisione, a prezzo convenientissimo, in Torino. — Rivolgersi all'avv. Carlo Bosso, via Garibaldi, 40, Torino.

Da vendere

per L. 105,000 elegante palazzina di 15 camere con terrazzo, giardino, frutteto, cantine, tutte comodità. — Via Madama Cristina, n. 20, ang. Orto Botanico, dal proprietario. c 8235

Per L. 40 mila VENDO CASA

Al reddito netto 5 0/0, facili pagamenti al pagamento. — Via Madama Cristina, 105. c 8039

Acquisterebbesi

pronti contanti piccolo villino con giardino cintato, in vicinanza alle città di Moncalieri, Alba, Savigliano o Fossano. — Scrivere al N. c 7772, *Succursale di Vogler*, Torino.

Forestieri!

Camera, volendo, pensione, in famiglia seria. — Via Lagrange, n. 21. c 8272

Cercasi alloggio sette od otto vani, possibilmente con piccolo giardino non molto distante Collegio Figlie Militari (Barriera Casale), pel 1° ottobre od anche prima. — Dirigere offerte e prezzo a I. E. M., posta, Torino. c 8120

Vendesi

ad apportasi in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica, aumentabile oltre 400 cavalli, posto in paese presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 7547, *Succursale di Vogler*, Torino.

Giovanotto tedesco

desidererebbe contraccambiare conversazione con sig.ne italiane. Scrivere C. R., via Bacchi, 16. c 8217

Vera fortuna

Celibe mobilio elegante di 5 camere, anche con alloggio. — Via Principe Amedeo, N. 39, p. 1.o. c 8005

AL MARE!

Famiglia seria dà pensione, cure materne bimbi e signorine. — Via Lagrange, 21. c 8171

Al Mare

Affittasi tra Savona e Vado appartamento mobiliato di 16 camere, vista splendida, fresco, vicino al mare, grande terrazzo. — Riv. B. G., portineria, via Arsenale, 17, Torino. c 7859

ALASSIO

Bagni di Mare

La proprietaria ved. Cattaneo, in Alassio, piazza Durante, affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7519

Bagni di mare

per bimbi e signorine. Cure materne. — *Istituto Torinese*, via XX Settembre, 56, Torino. c 8090

BAGNI

Affittasi appartamento ammobigliato, otto letti, terrazza, giardino, palazzo signorile, bella posizione, vicino mare. — Indirizzare Villa Musso, Corniglione Ligure. 8046 G

Arenzano (presso Genova)

Piccoli eleganti appartamenti nuovi, bella posizione, ammobiliati. — Riv. Peppo, giardiniera. c 8139

Borgio Verezzi

Riviera di Ponente, 10 chilometri da Genova, 10 da Savona,

da vendere o affittare

comode palazzine ammobigliate o a nuove, due piani, dieci ambienti, accessori con giardino, indipendenti, a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dal mare, cattive alla spiaggia, posta e telegrafo. Prezzi modicissimi, informazioni e perizia. — Rivolgersi Starteco, Camposto, 1, Genova. 8143 G

Offerte e domande d'impiego

CERCASI

da seria Casa commerciale *giovanetto* con licenza tecnica e bella calligrafia. Piccola retribuzione subito. — Scrivere al N. c 8151 *Succursale di Vogler*, Torino.

Cercasi

signora seria per affidargli direzione negozio vini fuori Piemonte. Stipendio ed interessenza. Capitale occorrente L. 3000. Scrivere Fritz, posta, Torino. 8184

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri assortirebbe piazzista serio ed abile. — Offerte alla Cassetta N. 66, presso *Succursale di Vogler*, Torino. c 8163

Società industriale

Lo ordina, buoni bilanci, per sviluppo impianto, accetta capitali in carattere anche con impiego personale. — Cassetta 56, *Succursale di Vogler*, Torino. c 8033

Ventisettenne

bella calligrafia, cerca occupazione qualsiasi, anche fuori Torino. — Scriv. al N. c 8135, *Succursale di Vogler*, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, giaie e Polizza Monte di Pietà. 260

Levatrice D. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti e *presso medici*. — Via Roma, 21, angolo via Arcivescovado, Torino. c 7296

100 Biglietti visita

in *Litografia* L. 1.00
in *Tipografia* L. 0.70

L. Chacchini e C., via Po, 39, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro c 9009

Bella mancia

riceve chi fornisce ricetta aromi, occorrente per fabbricare finissimo vermouth. — Rivolg. Flaminio Rigo, Trento. 8213 V

Mancia di L. 100

a chi consegnerà il portinaio di via Juvara, 16 *bis*, PORTAFOGLIO pelle nera, contenente somma in nostalgia e tessere ripostevi, smarrito la sera di domenica, 23 corr. 8160

Per le signore

Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere, renali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, nevrili. Cinture perineliche (nuovo modello). Clisopompe ed Enteroclismi tascabili, dei migliori sistemi. Calze e tessuti elastici in cotone *filo* e seta sopraffina. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Institute Rova, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 7046

RICAMI

I migliori lavori in grande assortimento, genere moderno, artistico, trovansi da **Mareuge**, via Genova, 1. *Disegni, campionature, montaggio*. c 7979

CICLISTI!!

Se volete un buon velocipede rivolgetevi alla **Fabbrica di GIUSEPPE GIORDA**
Piazza Palazzo Pesce - TORINO
Rappresent. delle Case: **Rumber Griffauer Opel**
7393 c
Riparazioni.

Causa decesso vendesi BICICLETTA inglese, garantita, splendida, occasione, prezzo inaud. — Via Barbaroux, 5, p. 4.o, Bozzi. c 8235

Vendo d'occ.ne, ma come nuova **BICICLETTA** prima marca estera, ad 1/3 valore. — Bruno, via Roma, 30. c 8228

SCUDERIA

signorile, 4 posti e box, rimessa, selleria, locale, alloggio cocchiere. — Via Carlo Alberto, N. 40. c 7973

I migliori **CAFFÈ CRUDI** importati direttamente dai paesi d'origine ed i medesimi **TORREFATTI** con sistema speciale, che ne conserva tutto l'aroma, si vendono in pacchi da grammi 100, 250, 500 allo

SPLENDOR-BAR

8244c *Portici piazza Castello, 19.*

LA LUCE

Regola cabalistica per la sola Ruota di Napoli con studio preliminare a vincita sicura. La quinta prova vi farà vincere sabato 5 luglio, con la vincita dell'antica Quaterna che esiste nel Bollettino da una formidabile opera matematica. Pels tutti cartolina-vaglia al sig. A. Sala, via Ottaviano, palazzo Colletti, num. 28 Barra. — Per le spese di stampa si rilascia lira unica.

Abbonamento speciale per 5 settimane L. 4 con l'obbligo di dare L. 50 per il terno e L. 100 per la quaterna, dopo la vincita. Non vi lasciate sfuggire questa propizia occasione, al 21 giugno vincita data per Napoli nel *Supplemento particolare*, **28 31 36 Terno.** Prezzo L. 2 la copia. 8206 N

VALLE DI GRESSONEY-ISSIME (1000 m. s. m.)

Il più bel clima della VALLE D'AOSTA

HOTEL MONT-NERY - 100 letti

Confort moderno — Medico — Farmacia — Posta — Telegrafo — Dazi — Vetture nell'Hôtel — Bimessa per Automobili. c 8030

Pensione da Lire 8[illegible] in più, tutto compreso.

Affittansi appartamenti ammobigliati per famiglie. **BALLA LUIGI**, *propr.*

LISCOZ ANTONIO, concessionario Diligenze e posti cumulativi Posti Saint-Marie-Issime-Gressoney.

Orario

Pont S. M.-Issime-Gressoney.			Gressoney-Issime-Pont S. M.		
Pont S. M.	*part.* 6	— 14	Gressoney	*part.* 7,30	— 15,30
Issime	*arr.* 10,30	— 18,30	Issime	*arr.* 9	— 17
Gressoney	» 13	— 19	Pont S. M.	» 10,30	— 18

Per informazioni di pescenza riv. si **Vini patronali piemontesi**, piazza Carignano.

GRESSONEY ST-JEAN (1391 s.l.m.)

Privilégié séjour pour la saison d'été de S. M. la Reine Marguerite

HOTEL PENSION LYSKAMM

Hôtel de premier ordre construit avec tout le confort moderne — Calorifère — Bains — Remise pour automobiles et voitures. — **1er Juin - 30 Septembre.** b494

BUSCA RODOLFO, *propriétaire.*

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10, Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 6925

ERNIE

guarigione garantita in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Aubona, via Nizza, n. 27, Torino. c 8090

Vetture

d'ogni genere e **finimenti da vendere**. — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1033

Corrispondenze private

Centes. 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Albert. Giovedì sera! Ritiri A posta; Signora..... (come valore suoi guanti). c 8207

Aspettoli. Viottolo frequentato; saremmo stati sorpresi. Se non vedraimi non pensar male. c 7199 **Amalista.**

Aurora. Le tue domande febbre, dove bastarti. Domenica ritira lettera; non trovandocela, vieni egualmente, subito. c 8227

Salesiano. Amore, fede che ho collegami a mia vita. c 8232

Po. Lunedì, via Po, salvo ricevere notizie contrarie. Saluti infiniti, affettuosissimi. c 8254

P. Désolé à en mourir ne pouvant presque plus vous voir. Ayez pitié de moi, écrivez-moi un seul mot. Ilois absolument vous parler avant votre départ campagne. c 8260 **E.**

Collegio-Convitto Maschile Polonghera

(Linea tramviaria Torino-Carignano-Saluzzo)

Il sottoscritto, successore del compianto cav. D. Giuseppe Berletti nella direzione del rinomato suo Collegio in Piscina (Pinerolo), fa noto che col 15 luglio 1902, aprirà in **Polonghera** ed in locale proprio, acquistato dalla nobil famiglia dei Conti Fossati-Rajneri, un **Collegio-Convitto maschile** pel solo corso elementare e per ragazzi dai 5 ai 12 anni.

Le scuole saranno interne ed affidate a signore maestre che avranno la continua sorveglianza della propria scolaresca.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al Direttore proprietario
c 7579 **C. A. ELIA.**

SAN GIOVANNI D'ANDORNO (Biella)

(a m. 1000 s. m.)

HOTEL SELCE

Confort moderno **Giugno-Settembre** Luce elettrica

Album per lavori donneschi a colori si può avere inviando L. 0,35 alla Ditta Pacelli, Livorno. 8015 F

VALLE dell'EVANÇON

A **Brusson** Hôtel Eden nuovo

Apertura ai primi di luglio — Splendida posizione — Servizio inappuntabile — Pensioni — *Table d'hôte*.

Per le famiglie che desiderano lunga permanenza, prezzi a convenirsi — Camere unite e separate — Bellissimo terrazzo — Tutta la casa mobiliata a nuovo. Servizio cavalli e vetture, per domande rivolgersi: **Brusson** all'**Hôtel** oppure a **Verrès Albergo Stazione.**
c 8171 Ved. **BURZIO e Figli**, *propr.*
Per schiarimenti rivolgersi dott. BARREL.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO (Biella)

Anno 43° — Apertura 15 Maggio

CURE FISICOTERAPICHE COMPLETE

Medici direttori: Dott. **G. S. Visaj** e **F. Canova.**

PRE ST.-DIDIER LES BAINS (Aosta)

Acque Termali Ferruginose Arsenicali, 36°

Medico Direttore residente, prof. **Luigi Fornaca**, docente R. Università di Torino.

annesso elegante palazzina da affittare completamente arredata.

Hôtel Univers

7788 Rivolgersi propr.: PLANIER ORSET.

Stazione Climatica Idroterapica

in **GUIGLIA** (Prov. di Modena)

METRI 500 SUL MARE

Aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre

7067 M *Proprietario:* **Ing. GIOVANNI BEUSCH.**

OROPA

STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA

a 1060 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte)

Aperto dal 15 Giugno a tutto Settembre

Notevoli abbellimenti — **Luce elettrica** — Idroterapia Elettroterapia — Massaggio — *Comfort* moderno. 6846

BAGNI St. Margherita Levante Hôtel Pensione Metropole

Unica casa con grande giardino comunicante al mare con tutte le comodità pei bagni, specialmente pei ragazzi. Riservati ai soli dimoranti all'*Hôtel*.

Comodità dei treni diretti.

Arrangiamenti per famiglie.

6047 G G. CIANA, *proprietario.*

HOTEL-PENSION BÉRISAL

situé à mi-chemin du **col du Simplon.** Station climatérique recherchée. Position abritée. Eaux excellentes. Entouré de forêts de mélèzes. Centre d'excursions. Postes. Télégraphe. Altitude 1526 m. Docteur, *Médecin traitant.*
6068 X **Burcher-Anderledy**, propr.

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

TORINO — Barriera di Francia — TORINO

E' aperto un **concorso** per titoli e per esame ad alcuni posti di maestra interna di studio e di lavoro.

Età dai 21 ai 30 anni; diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole elementari superiori; documenti d'uso.

Stipendio iniziale L. 400, vitto, alloggio e cura.

Le domande si accettano a tutto il 21 luglio 1902. — Gli esami avranno principio il 28 luglio 1902.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede dell'Istituto, via Barberoux, n. 28. 7394

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 4)

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scaricatoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe ecc. 227

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 517

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-16 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE via Bertholet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 76

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. FRANCA DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).

A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80
AAA - Extrafino . . . » 2 —

al chilogramma netto

Pagamento con assegno ferroviario **Damigiana GRATIS.**

Per barile 50 Kg. ribasso di 20 cent. per Kg.; alcune condizioni.

In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.**

A richiesta si spediscono assaggi *gratis*.

Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnata
A L. 8.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:

TORINO - Via Roma, *(angolo Corso Fraz)*
MILANO . . . Via S. Paolo, 8, e corso Vitt. Emanuele, 8.
GENOVA . . . Via Portoria, 8 e 10.
VERCELLI . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mont. P.za Rattazzi, 14, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BOLOGNA . Via Cavaliera, 4-C.
PAVIA. . . . Corso Vittorio Emanuele, 33.
CUNEO . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA. . . . Via Vittorio Emanuele, 2. 157

La vera FLORELINE

Tintura inglese dalle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rivigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. **SERGIO**, Via Bertholet, 14. - *Bott.* L. 3 (per posta L. 3,50).

Presso *Mondo, Bocher, Lotti e Orsella*, via Sta Teresa, angolo via Mercanti. 1736

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle **11 alle 12** e dalle **17 alle 18.**

FARMACIA GANDINI già Verga Via S. Franc. da Paola, n. 10, piano 1°. 6877

Altezza m. 1330 Apertura 20 giugno Valle Stura

TERME DI VINADIO

Stabilimento Termale e Climatico

Sudatori naturali (48° 60°) - Muffe - Fanghi - Bagni solforosi - Vasca da nuoto - Bagno russo.

Arrangiamenti per famiglie
Servizio religioso giornaliero
Telegrafo e Posta 2 volte al giorno.

Direzione sanitaria: Dott. G. Rebaudi di Torino - Dott. Cavaliere C. Gada di Montecarlo - Dott. A. Levi di Torino.

Partenza giornaliera ore 13,30 - *Albergo Barra di Ferro* - Cuneo.

Per schiarimenti sig. **L. Benedetti**, *Concessionario.* — Farmacia Morrone, corso Duca di Genova, Torino, e signori Fratelli **Falchone, Cuneo.** 7517

BAGNI DI MARE (Alassio)

STABILIMENTO DELLA SALMARIA *Cooperativa Torinese.* **Camera, pensione, bagno e servizio** da L. 4,50 a 6 al giorno riduzioni per giovanetti e fanciulli; alloggetti per famiglie, con acqua in cucina. — Convivenza famigliare. — Sale di ritrovo e giardino in riva al mare. — Rivolgersi: *Balneario*, via Lagine, N. 4, **Torino.** 8216

Leggete! Leggete! Leggete!

FRANCESCANO

Lavoro cabalistico sulle 8 Ruote del Regno.

Vincita data a tutti i giocatori del 21 giugno 1902:

Torino 19 41 52 75 Quaterna,

Napoli 28 31 76 Terno in 4 numeri.

Miei cari lettori, abbonati e giocatori, è questo il colpo, sabato 12 luglio che il Francescano farà vincere a tutti molti biglietti di Banca come la scorsa settimana, grande e stupendo studio fatto per tutte le otto Ruote e tutti ne dovranno profittare di questo gran colpo di fortuna. Ogni Ruota contiene una sola Quaterna. 8204 M

Prezzo L. 2 la Ruota e tutte le otto Ruote L. 15.

Questo prezzo così mite è per la sola estrazione del 12 luglio. Tutti quelli che bramano di abbonarsi per le ultime tre estrazioni di luglio, per tutte le 8 Ruote il prezzo di L. 40.

Le richieste solamente in lettera raccomandata o cartolina-vaglia, dirette al signor Gennaro Romano, via Bisignora Pizzanisi, quinta traversa, San Ferdinando, N. 5, Napoli.